RELAZIONE RINNOVO ART. 13 L.R. N. 4/2016

DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE n. 1225/2020 del 04/06/2020

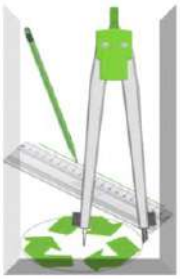
GESTORE:

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

Via Cavin Maggiore, 213/A - 30030 **PIANIGA** (Ve)
Tel. 041 **51 95 555** - Fax 041 **51 99 168**
REG. IMPR. E COD. FISC. 03400550277 - R.E.A. (VE) 305219
Part. IVA: 03400550277

Livieri Anna
Amministratore Unico
Firmato digitalmente

PROFESSIONISTA INCARICATO:



Ing. Francesco Rampazzo
Via Molino, 1 - 35010 Vigonza (PD)
C.F. RMPFNC81C07C964A
P.I. 04381170283
Tel. +39 347 2629682
Email: f.rampazzo@cmrstudio.it
Web: www.cmrstudio.it

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA
FRANCESCO RAMPAZZO
INGEGNERE
SEZ. A - n° 5193
SETTORE: CIVILE e AMBIENTALE

Ing. Francesco Rampazzo
Firmato digitalmente

Edizione del 10/10/2023

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sommario

1. INTRODUZIONE 3
1.1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE 3
1.2. STATUS AUTORIZZATIVO ATTUALE DELL'IMPIANTO 3
1.3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ED APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 4
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 5
2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 5
2.1.1 P.T.R.C. Vigente 5
2.1.2 P.T.G.M. Vigente 6
2.1.3 P.A.T. del Comune di Pianiga 7
2.1.4 P.I. del Comune di Pianiga 7
2.1.5 Esito dell'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio 7
2.2 PIANIFICAZIONE DI SETTORE 8
2.2.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi 8
2.2.2 Piano Regionale per la Tutela delle Acque 12
2.2.3 Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali 14
2.2.4 Piano Comunale di Classificazione Acustica 15
2.2.5 Esito dell'analisi degli strumenti di pianificazione di settore 16
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 16
3.1 STATO DI FATTO 16
3.2 STATO DI PROGETTO 20
4. QUADRO AMBIENTALE 21
4.1 CLIMA E ATMOSFERA 21
4.2 SUOLO E SOTTOSUOLO 24
4.3 AMBIENTE IDRICO 25
4.4 HABITAT, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA 27
4.5 PAESAGGIO 29
4.6 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI 29
4.7 SALUTE UMANA 29
4.8 ESITO DELL'ANALISI DEL QUADRO AMBIENTALE 30
5. GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI 30
5.1 ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI 30
5.2 ADEGUAMENTO DEI PRESIDI A TUTELA DELLA RISORSA IDRICA 45
5.3 CONCLUSIONI 46
6. ALLEGATI 46

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. INTRODUZIONE

La ditta COMMERCIALE ROTTAMI SRL con sede legale ed operativa in via Cavin Maggiore n. 213/A - 30030 Pianiga (VE) (d'ora in avanti per brevità Commerciale), esercita l'attività di messa in riserva R13, trattamento R12 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi metallici, cavi e RAEE, ai sensi della Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020.

La presente relazione, che ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 si allega all'istanza di rinnovo, fornisce gli elementi di valutazione degli impatti ambientali della suddetta attività (e delle modifiche sostanziali contenute nell'istanza di rinnovo) che, stante la normativa vigente all'epoca della precedente istanza di autorizzazione, non sono mai stati oggetto di analisi.

1.1.INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Tabella 1 – Dati anagrafici

Ditta:	Commerciale Rottami S.r.l.
Sede Legale:	Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE)
Sede Operativa:	Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE)
C.F. e Partita IVA:	03400550277
N. iscrizione Registro Imprese:	03400550277
Telefono:	041 5195555
Indirizzo mail:	michela.impianto@commercialerottamisrl.it
Indirizzo PEC:	commercialerottamisrl@pec.it
N. addetti sede operativa:	Fissi: n. 5 – Giornalieri: n. 5 – Turnisti: n. 0
Legale Rappresentante:	Livieri Anna
Luogo e data di nascita:	Padova (PD) il 18/07/1969
Residenza:	Via Paganini, 1 – 35010 Vigonza (PD)
Codice fiscale:	LVRNNA69L58G224K

1.2.STATUS AUTORIZZATIVO ATTUALE DELL'IMPIANTO

La Commerciale Rottami Srl, esercita l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda di rinnovo usufruendo delle strutture dello stabilimento in locazione di Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE), identificato catastalmente al foglio n. 03 del Catasto terreni del Comune di Pianiga dai mappali n. 47, 469, 470, 685. La superficie complessiva dell'area è pari a circa 9.000 mq, su un lotto (regolamentato dalla scheda n.4 delle attività produttive in zona impropria censite nel P.I. del Comune di Pianiga) di 17.520 mq.

Al fine di esercitare tale attività ha ottenuto negli anni i seguenti titoli abilitanti (*Tabella 2 – Titoli abilitanti*):

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Attestazione di rinnovo periodico n. 0032839 del 09/11/2022	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque dilavamento) prot. n. 6162 del 01/07/2008 – scad. 30/06/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parere Idraulico (scarico acque meteoriche) reg. n. 9688 del 18/08/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque meteoriche) reg. n. 7743 del 20/08/2008 – scad. 31/08/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta

1.3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ED APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'istanza cui è allegata la presente relazione ha come oggetto, oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. Nell'inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12^{A}/R12^{EI}):
   150101 "imballaggi in carta e cartone";
   150102 "imballaggi in plastica";
   150103 "imballaggi in legno";
   150106 "imballaggi in materiali misti";
2. L'avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE
3. La limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
4. L'aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.
5. Nell'allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti oltre ad avere nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.
6. La modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225: portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg;
7. L'aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)
8. Un aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

Dunque, le attività di gestione rifiuti previste a modifica approvata rimangono le 3 operazioni di recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";

R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici".

Le operazioni di trattamento previste dal progetto che sono identificabili con la sigla R12 rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e, tenendo in considerazione quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018 si distinguono in (*Tabella 3 – Operazioni R12)*:

SIGLA	DESCRIZIONE
R12^{EI}	eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;
R12^{A}	accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;
R12^{SC}	selezione e cernita dei rifiuti finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
R12^{MIX}	miscelazione dei rifiuti;
R12^{CAVI}	pelatura spezzoni di cavi;
R12^{S}	smontaggio dei RAEE;

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

L'attività di recupero completo (codificabile con l'operazione R4) rientra nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b:

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..

La vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che per questa attività di gestione rifiuti sia necessario l'utilizzo dello strumento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nel corso del 2016 la Regione Veneto ha disciplinato la stessa materia emanando la L.R. n. 4/2016 prescrivendo misure analoghe a quelle "statali" per questa attività di gestione dei rifiuti elencata nell'allegato A2 categoria n.7 "Progetti di infrastrutture", lettera z.b.

La modifica di cui si chiede l'autorizzazione non modifica tale classificazione del progetto.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La Pianificazione Territoriale è lo strumento programmatore che gli Enti, ai diversi livelli amministrativi, attuano per pianificare e gestire il territorio di loro competenza sotto tutti gli aspetti d'interesse. La pianificazione territoriale si impegna a "*proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e incoerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività*".

Ai fini del presente studio, per meglio caratterizzare sotto il profilo urbanistico e territoriale l'ambito di intervento, sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Pianiga;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.I.) del Comune di Pianiga;

2.1.1 P.T.R.C. Vigente

Per quanto attiene l'inquadramento territoriale (riferito al P.T.R.C. vigente adottato con DCRV n. 63 del 30/06/2020) del sito di progetto: l'impianto ricade in un'area "agropolitana" non interessata da elementi del sistema di tutela delle acque, ed all'interno della "Pianura Centuriata" e della superfice irrigua a nord est di Padova priva di rischi idrogeologici (il sedime d'impianto lambisce una zona a pericolosità ma non ricade al suo interno) o sismici.

La superfice di impianto non è interessata da elementi del sistema della rete ecologica ed è ubicato in una zona caratterizzata da un'alta diversità dello spazio agrario, medio-alti livelli di inquinamento da Nox.

Il sistema stradale e quello della logistica indicano che il sito è favorevolmente vicino all'asse stradale della SR 515 "Noalese" che permette di raggiungere velocemente i vicini centri produttivi ubicati tra Padova, Treviso e Venezia oltre alla vicina piattaforma produttiva complessa "Dolo – Pianiga - Mirano".

Nell'allegato n. 01 sono riportati gli estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente con indicato il sito di progetto.

Il sito di progetto non ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale;
- Ambiti di istituzione di parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali;
- Ambiti da sottoporre a Piani d'Area, Piani di settore, ambiti di pianificazione di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e ss.mm.ii..

Il P.T.R.C. non contiene alcuna preclusione ma anche a questo livello di pianificazione la zona ove ricade il sito è identificata a vocazione agricola come specificato anche dal P.I. comunale.

2.1.2 P.T.G.M. Vigente

Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.), elaborato dalla Provincia di Venezia secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 44 della L. n. 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che nello specifico prescrive che:

Sono state attribuite alla Città Metropolitana:

- *la funzione fondamentale di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano";*
- *le funzioni fondamentali delle province tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento (comma 85 lett. b).*

La Provincia in attesa di un consolidamento del quadro normativo circa le suddette disposizioni, ha assorbito in via transitoria i contenuti del previgente PTCP nel PTGM.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione, in particolare all'art. 31 vengono fornite alcune indicazioni circa la pianificazione della gestione dei rifiuti: sostanzialmente il PTCP rimanda ai contenuti della pianificazione di settore sia per quanto riguarda i criteri di localizzazione sia per quanto riguarda le misure di indirizzo. Si rimanda pertanto all'analisi di detti piani riportata nei successivi paragrafi.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione alle tavole del P.T.C.P., di cui si riportano gli estratti nell'allegato 02 (con indicato il sito di progetto), si evidenzia quanto segue:

1) Elaborato 1_2 del P.T.G.M.- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:
   - il sito di progetto non ricade in alcuna zona di tutela o pericolosità definita dal Piano di Assetto Idrogeologico, ma dentro il perimetro del cosiddetto "agro centuriato" che vincola gli interventi dal punto di vista paesaggistico;
2) Elaborato 2_2 del P.T. G.M. - Carta della fragilità:
   - La zona in cui ricade l'impianto non rientra in nessuna delle fragilità segnalate;
3) Elaborato 3_2 del P.T. G.M. - Carta del sistema ambientale:
   - il sito di impianto è lambito sul lato nord dal perimetro di un corridoio ecologico di livello provinciale;
4) Elaborato 4.2 del P.T. G.M. – Carta del Sistema Insediativo - Infrastrutturale:
   - il sito è ubicato in una zona individuata come "residenziale" nel sistema insediativo provinciale;
5) Elaborato 5_2 del P.T. G.M. - Carta del Paesaggio:
   - Il sito d'impianto ricade all'interno del "paesaggio dei campi chiusi";

Il P.T.C.P. non contiene alcuna preclusione all'intervento in discussione.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2.1.3 P.A.T. del Comune di Pianiga

Dall'analisi delle cartografie allegate al PAT del Comune di Pianiga (si veda l'allegato 03 in cui se ne riportano gli estratti con indicato il sito di progetto) si può dedurre che:

- nell'elaborato 1 - "***Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale***":
  - Il sito ricade parzialmente all'interno della "fascia di rispetto" individuata dallo scolo Cavin Maggiore che tuttavia influisce esclusivamente sui termini di edificabilità all'interno della fascia, e ricade interamente all'interno di una zona su cui è presente il vincolo "Agro centuriato" già segnalato anche dal P.T.G.M.;
- nell'elaborato 2 - "***Carta delle invarianti***":
  - Lo stabilimento è ubicato in una zona caratterizzata da terreni limosi a bassa permeabilità e dall'invariante paesaggistica legata all'"Agro centuriato" già segnalato anche dal PTGM;
- nell'elaborato 3 - "***Carta della fragilità***":
  - Il sito rientra fra le "Aree idonee a condizione ai fini edificatori" (art. 37), ove non sussistono preclusioni di carattere geologico e gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono soggetti alle ordinarie procedure e disposizioni di legge;
  - Lo stabilimento non ricade in "Aree soggette a rischio idrogeologico", ovvero non è esposto a rischio idraulico o a ristagno idrico relativo all'idrografia maggiore o alla rete scolante di bonifica;
- nell'elaborato 4 - "***Carta della trasformabilità***":
  - Il progetto ricade all'interno di un ambito di edificazione diffusa e nelle vicinanze di "edifici e complessi di valore monumentale testimoniale";
- nell'elaborato 8_2 - "***Compatibilità idraulica – rischio idraulico***":
  - Il progetto ricade all'interno di ambito a "moderato rischio idraulico" ma al di fuori delle zone che hanno subito allagamenti negli ultimi 30 anni;

Anche dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio, approvato con D.G.R.V. n.1651 DEL 22/06/2010, non emergono elementi ostativi all'istanza di rinnovo e modifica dell'attività di recupero.

2.1.4 P.I. del Comune di Pianiga

Dall'analisi della cartografia allegata al P.I. del Comune di Pianiga (si veda l'allegato 04), nella variante approvata con D.C.C. N. 33 del 01/08/2022, si può dedurre che:

- il sedime d'impianto rientra parzialmente in una zona "residenziale consolidata B1" e parzialmente in una zona "aree agricole di primaria importanza E".
- l'attività è registrata alla scheda n. 4 delle attività produttive in zona impropria;
- parte del sedime è interessato dal vincolo idrografico ex L.R. n. 11/04.

Il P.I. dunque evidenzia che l'attività si trova in una zona impropria ma può essere svolta nei limiti di quanto disciplinato dalla scheda n. 4.

2.1.5 Esito dell'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio

Dal punto di vista della destinazione d'uso, la localizzazione dell'impianto è non idonea ma legittimata dal censimento dell'attività produttiva alla scheda n. 4 del P.I.; dall'analisi delle cartografie e delle relative norme tecniche non si rilevano altri elementi di criticità. In sintesi:

- Il sedime di impianto è caratterizzato dalla presenza di alcuni vincoli: di tipo paesaggistico "Agro centuriato" di tipo "fluviale" legato alla presenza dello scolo "Cavin Maggiore";
- Il P.T.G.M. indica che il sito di impianto è lambito sul lato nord dal perimetro di un corridoio ecologico di livello provinciale;

Tali considerazioni, pur non rappresentando delle criticità, costituiscono un fattore da tenere in considerazione nell'analisi della Pianificazione di settore di cui al successivo capitolo.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2.2 PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Ai fini del presente studio, per inquadrare in modo più approfondito il contesto ambientale in cui l'attività oggetto di verifica si inserisce, sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione settoriale:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi;
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque;
- Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali
- Piano Comunale di Classificazione Acustica

Non si procede all'analisi degli strumenti di pianificazione riguardanti la matrice ambientale: "atmosfera", in considerazione delle caratteristiche specifiche del progetto che, come relazionato negli elaborati che lo descrivono, non è in grado di influire se non marginalmente su di essa.

2.2.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, redatto in conformità alle disposizioni di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e all'art. 13 della L.R. n. 3/2000, adottato con D.G.R. n. 26/CR del 04/04/14, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 30 del 29/04/15 ed aggiornato con DGRV n.922 del 09/08/2022, disciplina la gestione dei rifiuti in ambito regionale dettando fra l'altro precisi divieti, prescrizioni e raccomandazioni.

Un aspetto importante affrontato dal Piano è quello relativo ai criteri di esclusione e le raccomandazioni per quanto riguarda la localizzazione degli impianti di trattamento (recupero e/o smaltimento rifiuti). L'art. 13 della Normativa del Piano (di seguito riportato) stabilisce in particolare:

Articolo 13 – Criteri di esclusione

1. *E' esclusa la realizzazione di impianti nelle aree sottoposte a vincolo assoluto, come individuate nei Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, di cui all'Elaborato D del presente Piano.*
2. *I criteri di esclusione assoluta si applicano a ogni tipologia di impianto, mentre per altre aree si riferiscono a specifiche tipologie impiantistiche, sulla base dei seguenti elementi:*
   - *a) Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio;*
   - *b) Pericolosità idrogeologica;*
   - *c) Biodiversità e geodiversità;*
   - *d) Protezione delle risorse idriche;*
   - *e) Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità;*
   - *f) Altri elementi da considerare.*
3. *Si definiscono aree con "raccomandazioni", le aree che, pur sottoposte ad altri tipi di vincolo, possono essere ritenute idonee e per le quali le Province e la Città Metropolitana di Venezia possono stabilire ulteriori specifiche prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.*

Proseguendo nella consultazione del Piano si arriva all'art. 16 che detta alcune disposizioni di carattere generale di interesse per il progetto oggetto di valutazione:

Articolo 16 – Disposizioni generali in materia di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti

1. La realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti, così come definiti all'Allegato B e C del D.Lgs. n. 152/2006 e sue modifiche ed integrazioni, deve essere effettuata utilizzando le migliori tecniche disponibili di cui all'art. 5, comma 1, lett. L-ter) del D.Lgs. n. 152/2006 e deve tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel rapporto ambientale per le diverse tipologie impiantistiche.

2. In sede di rinnovo dell'autorizzazione gli impianti esistenti devono adeguarsi agli standard ambientali previsti per i nuovi impianti ai sensi del comma 1 e devono tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel rapporto ambientale per le diverse tipologie impiantistiche.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. Gli impianti in esercizio in aree di esclusione assoluta, di cui all'art. 13, all'entrata in vigore del presente Piano, sono tenuti ad adeguarsi nel rispetto delle migliori tecniche disponibili. Non sono consentite inoltre modifiche sostanziali che comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, nonché l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta.

Il progetto di modifica in analisi non rientra nell'esclusione prevista dal comma 3 di tale articolo poiché, come precisato nei pareri della Regione Veneto prot. N. 339849 del 21/08/2015 e prot. N. 23911 del 21/01/2016, non comporta né l'aumento della potenzialità annua di trattamento, né l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati.

Proseguendo nell'analisi del Piano, il paragrafo 1 dell'Elaborato D - Allegato A alla DGRV n. 922/2022 individua le metodologie e i criteri generali per l'ubicazione degli impianti di trattamento rifiuti, distinguendo aree del territorio nelle quali è vietata l'installazione degli impianti di trattamento rifiuti (*aree sottoposte a vincolo assoluto*) ed aree nelle quali può essere consentita a seconda della tipologia di impianto, con specifiche "raccomandazioni" (*aree con raccomandazioni*).

In particolare, al paragrafo 1.1 dell'Elaborato D - Allegato A alla DGRV n. 922/2022 vengo elencati i raggruppamenti di criteri che devono essere considerati nel valutare la localizzazione di un impianto:

- 1.1.1 Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio;
- 1.1.2 Pericolosità idrogeologica;
- 1.1.3 Biodiversità e geodiversità;
- 1.1.4 Protezione delle risorse idriche;
- 1.1.5 Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità;
- 1.1.6 Altri elementi da considerare.

Nel seguito si propone una rapida rassegna dell'applicazione dei criteri di localizzazione descritti nel paragrafo 1.1 del Piano al fine di verificare se sia necessaria l'adeguamento rispetto alle migliori tecniche disponibili.

1.1.1 PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO

1.1.1 Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, "è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti":

- siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO e nel programma MAB-UNESCO;
- Aree e beni di notevole interesse culturale ai sensi della parte II del D. Lgs. n. 42/2004;
- Aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004.

1.1.1 Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito in oggetto NON ricade all'interno degli ambiti previsti dal Piano.

1.1.2 PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA

1.1.2 Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, è esclusa la realizzazione d'impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti:

- "Aree individuate dai Piani stralcio di Assetto Idrogeologico approvati o adottati ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni adottati;
- Aree definite "a rischio di frana e/o con boschi di protezione."

1.1.2 Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito in oggetto NON ricade all'interno degli ambiti previsti dal Piano.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.1.3 BIODIVERSITA' E GEODIVERSITA'

1.1.3 Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, "è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree":

- Rete ecologica regionale:
  - aree nucleo, costituite dai siti della Rete Natura 2000 (Dir 2009/147/CE e 92/43/CEE) e dalle aree naturali protette (L.394/1991 - art.26 del PTRC);
  - corridoi ecologici e grotte (artt. 27, 28 del PTRC);
- Riserve naturali istituite, ai sensi dell'art. 8 della L. 394/91
- Geositi (L 394/1991) di cui al catalogo regionale istituito con D.G.R. n. 221 del 28/02/2017. 1.3.3 Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito in oggetto NON ricade all'interno degli ambiti previsti dal Piano.

1.1.4 PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

1.1.4 Criteri di esclusione

Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, si distinguono, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, in zone di tutela assoluta, zone di rispetto (ristrette e allargate) e zone di protezione. Sono quelle particolari porzioni di territorio che è necessario sottoporre a vincoli, al fine di tutelare le risorse idriche destinate al consumo umano.

La normativa definisce zona di tutela assoluta l'area immediatamente circostante al punto di presa, deve avere un'estensione di almeno 10m ed essere adibita elusivamente a opera di captazione e eventualmente per infrastrutture di servizio (art. 94 comma 3 D.Lgs. 152/06). Zona di rispetto è la porzione di territorio immediatamente adiacente alla zona di tutela assoluta, si divide in ristretta ed allargata in base alla vulnerabilità del corpo idrico e alla tipologia dell'opera di presa.

Le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, sulla base di direttive tecniche regionali, hanno il compito di delimitare le zone di rispetto per le opere di presa degli acquedotti di propria competenza. Fino alla precisa delimitazione, la zona di rispetto ha un'estensione pari a 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, come stabilito dall'art. 94 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 15 comma 4 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i..

Inoltre, la normativa nazionale ed in particolare l'art 16 del PTA, intitolato "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano – Vincoli", stabilisce che nella zona di rispetto sia vietato lo svolgimento delle seguenti attività:

- [...]
- h) impianti di smaltimento, recupero e più in generale di gestione di rifiuti;
- j) centri di raccolta di veicoli fuori uso".

Al fine di preservare il patrimonio idrico è compito inoltre della Regione individuare le zone di protezione ove adottare prescrizioni e particolari limitazioni da inserirsi negli strumenti urbanistici generali e di settore. Le zone di protezione devono essere delimitate sulla base di studi idrogeologici, tenendo conto del grado di vulnerabilità degli acquiferi e delle aree di ricarica.

1.1.4 Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito in oggetto NON ricade all'interno degli ambiti previsti dal Piano.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.1.5 TUTELA DEL TERRITORIO RURALE E DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITA'

1.1.5 Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano:

- "non è consentita la realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti in aree agricole ricadenti negli ambiti geografici di produzione agricolo - alimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG), limitatamente alle superfici agricole affettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche".

1.1.5 Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito in oggetto NON ricade all'interno degli ambiti previsti dal Piano.

1.1.6 ALTRI ELEMENTI DA CONSIDERARE

I criteri di cui al punto 1.1.6 dell'Elaborato D, Allegato A, come aggiornato dalla DGRV n. 922/2022 non generano vincolo escludente tranne nei casi:

- 1.1.6.1 Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici;
- 1.1.6.6 Grotte ed aree carsiche – art. 4, L.R. n.54/1980;

Di questi è da prendere in considerazione esclusivamente il primo, visto che il sito di progetto non ricade nell'ambito delle zone regolate dall' art. 4, L.R.n.54/1980.

In merito alla pianificazione urbanistica, come già segnalato nell'analisi del P.I. del Comune di Pianiga, il sedime d'impianto rientra parzialmente in una zona "residenziale consolidata B1" e parzialmente in una zona "aree agricole di primaria importanza E" ed opera in conseguenza della schedatura dell'attività (rif. scheda n. 4 del P.I.) produttiva in zona impropria; pertanto, la localizzazione non è aderente alle previsioni della L.R. n.3/2000 richiamata dal PRGRUS.

Inoltre, in merito alla distanza da edifici ad uso abitativo, si segnala che oltre il confine sia sud-est sia sud-ovest del sito d'impianto sono ubicate alcune abitazioni.

Il punto 1.1.6.1 dell'allegato D al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto indica che:

"...qualora la zona non sia propria e la tipologia impiantistica lo richieda, vanno certamente fatte opportune valutazioni in merito alla distanza da edifici destinati a civile abitazione (e non solamente centri abitati) oltre che da aree sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo, grandi luoghi di aggregazione)";

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

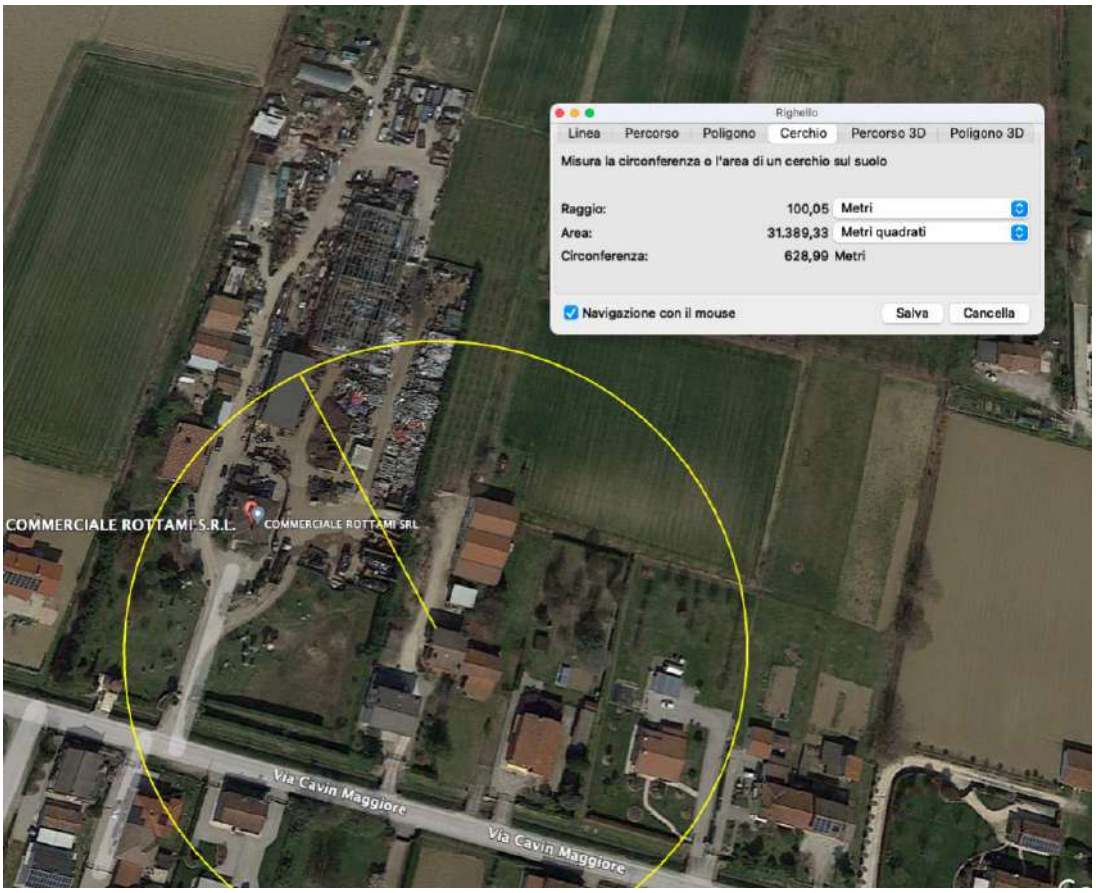


Figura 1. Foto aerea (*tratta dal sito www.googleearth.com/maps*) con indicazione della stima della distanza tra lo spigolo più vicino del fabbricato ad uso abitativo ed il sito di impianto

1.1.6 Valutazione dell'idoneità del sito

L'esito dell'analisi del PRGRUS permette di affermare che si evidenziano elementi di vincolo da tenere in considerazione nell'ambito dell'iter di rinnovo dell'autorizzazione e della modifica oggetto di valutazione, e che impongono al gestore di verificare l'applicazione delle migliori tecniche in materia di gestione rifiuti.

In merito a quest'ultimo aspetto, si è proceduto alla verifica e si rimanda all'approfondimento della componente gestione rifiuti che si ritiene significativa ai fini della valutazione complessiva.

2.2.2 Piano Regionale per la Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), approvato con DGRV n. 107 del 5 novembre 2009, contiene norme, direttive e prescrizioni per la tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico che devono essere considerate nell'elaborazione del progetto di un nuovo impianto di recupero rifiuti, in quanto rientrante fra le tipologie di "insediamenti" elencati nell'allegato F (al punto 6) delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A..

In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.T.A. della Regione Veneto contengono definizioni e prescrizioni riguardanti lo scarico delle acque reflue industriali e di quelle meteoriche di dilavamento, nel suolo, nel sottosuolo, in fognatura e in corpi idrici superficiali.

Per quanto attiene la disciplina relativa alle acque meteoriche il Legislatore, all'art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ha individuato specifiche tipologie di insediamenti (Allegato F) e gli altri casi per i quali risulta necessario assoggettare ad autorizzazione allo scarico le acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici scoperte in cui vengono effettuate lavorazioni e/o sono presenti materiali, depositi di rifiuti, materie prime, prodotti vari, che per effetto del dilavamento possono lisciviare sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente.

Si riporta di seguito il testo del citato art. 39 per immediatezza di lettura:

Art. 39 – Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di:
a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
b) lavorazioni;
c) ogni altra attività o circostanza
che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 ed al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5. I sistemi di depurazione devono almeno comprendere sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura.

La valutazione della possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta, ed esaminata e valutata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico. […]
Le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei parametri:

- *Solidi sospesi totali, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/L), sul suolo (25 mg/L) o in fognatura (200 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;*
- *COD, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6, 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/L), sul suolo (100 mg/L) o in fognatura (500 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;*
- *Idrocarburi totali, se essi superano il valore limite di 5 mg/L nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/L nel caso di scarico in fognatura.*

Resta fermo quanto specificato nel comma 5.

2. Al fine di ridurre i quantitativi di acque di cui al comma 1 da sottoporre a trattamento, chi a qualsiasi titolo ha la disponibilità della superficie scoperta può prevedere il frazionamento della rete di raccolta delle acque in modo che la stessa risulti limitata alle zone ristrette dove effettivamente sono eseguite le lavorazioni o attività all'aperto o ricorrono le circostanze di cui al comma 1, e può altresì prevedere l'adozione di misure atte a prevenire il dilavamento delle superfici. L'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico può prescrivere il frazionamento della rete e può determinare, con riferimento alle singole situazioni, la quantità di acqua meteorica di dilavamento da raccogliere e trattare, oltre a quella di prima pioggia. […]

3. <<…omissis..>>:

4. I volumi da destinare allo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere dimensionati in modo da trattenere almeno i primi 5 mm di pioggia distribuiti sul bacino elementare di riferimento. Il rilascio di detti volumi nei corpi recettori, di norma, deve essere attivato nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore. Ai fini del calcolo delle portate e dei volumi di stoccaggio, si dovranno assumere quali coefficienti di afflusso convenzionali il valore 0,9 per le superfici impermeabili, il valore 0,6 per le superfici semipermeabili, il valore 0,2 per le superfici permeabili, escludendo dal computo le superfici coltivate. Qualora il bacino di riferimento per il calcolo, che deve coincidere con il bacino idrografico elementare (bacino scolante) effettivamente concorrente alla produzione della portata destinata allo stoccaggio, abbia un tempo di corrivazione superiore a 15 minuti primi, il tempo di riferimento deve essere pari a:

a) al tempo di corrivazione stesso, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi, sia superiore al 70% della superficie totale del bacino;

b) al 75% del tempo di corrivazione, e comunque al minimo 15 minuti primi, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi sia inferiore al 30% e superiore al 15% della superficie del bacino;

c) al 50% del tempo di corrivazione, e comunque al minimo 15 minuti primi, qualora la porzione di bacino il cui tempo di corrivazione è superiore a 15 minuti primi sia inferiore al 15% della superficie del bacino.

Le superfici interessate da dilavamento di sostanze pericolose di cui al comma 1, per le quali le acque meteoriche di dilavamento devono essere sottoposte a trattamento e ad autorizzazione allo scarico, devono essere opportunamente pavimentate al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle sostanze pericolose. […]

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

L'insediamento della Commerciale, è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti dettagliate in Allegato F (nello specifico Punto 6 "Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero rifiuti") ed infatti ai sensi del richiamato art. 39 del Piano di Tutela delle Acque, le acque reflue che si originano dal dilavamento dovuto alle precipitazioni atmosferiche sulle aree operative di impianto (interessate dalla presenza di depositi in cumulo di rifiuti e di materie prime recuperate) sono raccolte, sottoposte a trattamento e dunque scaricate nell'affossatura privata (collegata allo scolo demaniale "Cavin Maggiore") che costeggia il lato ovest del fondo di proprietà di Livieri Giorgio (le prime piogge) e previa laminazione della portata (ottenuta allagando la depressione presente nell'area a verde sul lato sud dell'impianto) nello scolo demaniale "Cavin Maggiore" che passa sul lato sud (seconde piogge).

Oltre alle acque meteoriche di dilavamento nell'impianto sono raccolte le acque reflue civili assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici dell'area amministrazione/servizi, che sono raccolte, sottoposte a trattamento e dunque scaricate nell'affossatura privata (collegata allo scolo demaniale "Cavin Maggiore") che costeggia il lato ovest del fondo di proprietà di Livieri Giorgio.

In occasione del rinnovo cui la presente è allegata, si comunica la volontà da parte della Commerciale di procedere ad un aggiornamento dell'impianto di depurazione in considerazione anche della modifica delle superfici a servizio dell'attività di gestione dei rifiuti (rif. Ampliamento dell'area di parcheggio attrezzature e viabilità sul lato nord) per le quali è prevista la realizzazione di una canalizzazione delle acque meteoriche che fornirà un contributo a quanto già raccolto e depurato.

In merito a questo aspetto dell'intervento viene depositata un'analisi sia degli aspetti quantitativi che qualitativi; rispettivamente dunque si rimanda a:

- All'elaborato A16_5 "Valutazione di compatibilità idraulica" a firma dell'Ing. Alessandro Pattaro;
- All'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica" a firma dell'Ing. Alessandro Pattaro.

Il sistema di depurazione risulta essere in grado di raggiungere livelli di presenza residua degli inquinanti al disotto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2, 4 del DM 30/07/1999 e s.m.i..

2.2.3 Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali

Dall'analisi degli elaborati cartografici del Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali, si evince che il sito dove è ubicato l'impianto non ricade in zone caratterizzate da pericolosità idraulica, si riporta sotto un estratto della cartografia con indicato in rosso il sedime di impianto:

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

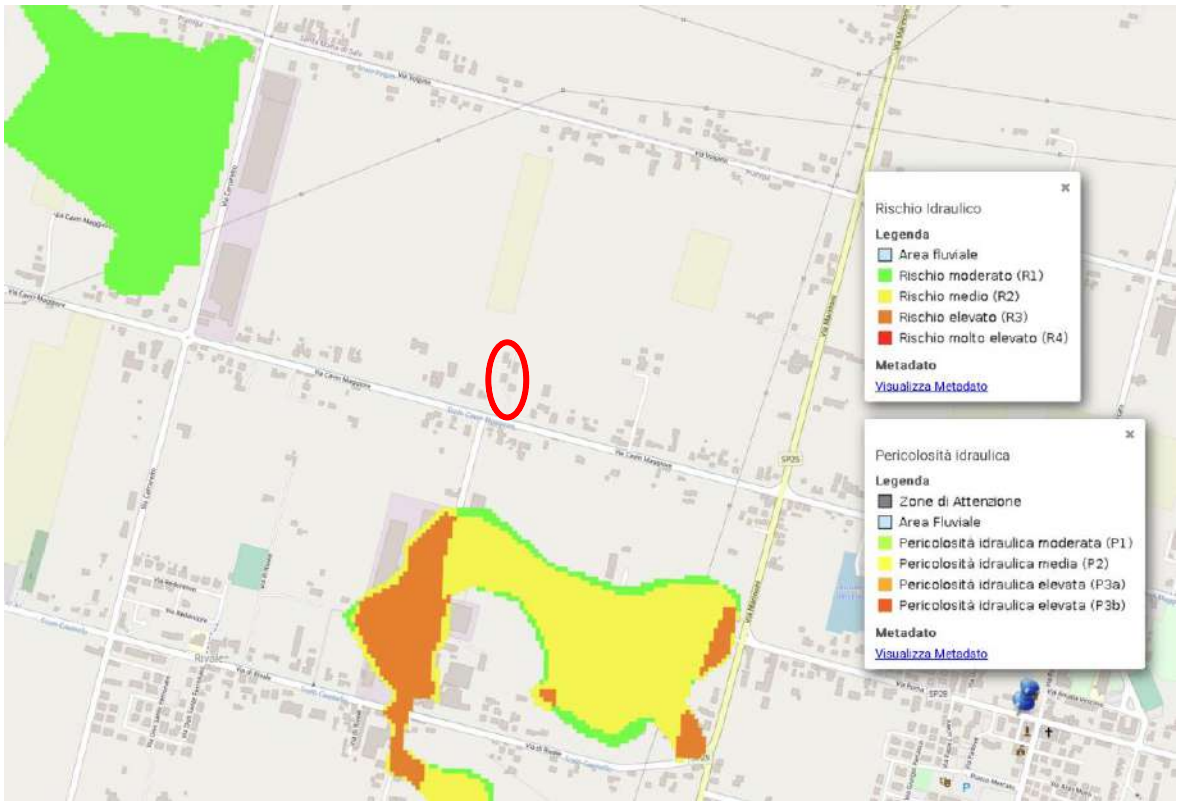


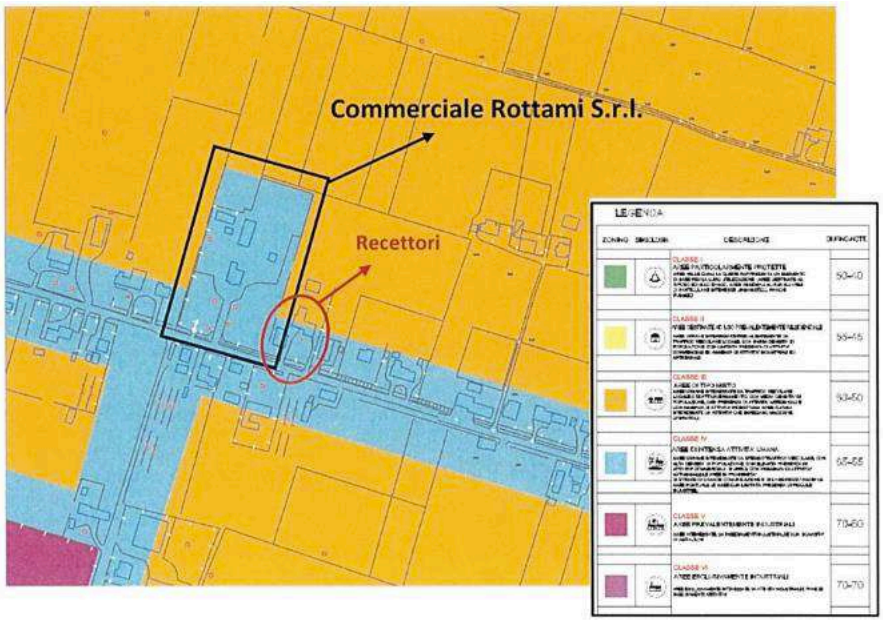
Figura n.2 Estratto della cartografia del Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Anche in questo caso non si rilevano elementi ostativi alla permanenza dell'attività di gestione.

2.2.4 Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il comune di Pianiga (VE) è dotato di un piano di zonizzazione acustica (DCC n. 2 del 13/03/2003) che prevede la suddivisione del territorio comunale ni zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e i rispettivi limiti di zona.

Ai fini acustici, vista la suddivisione prevista indicata in Tabella A allegata al D.P.C.M 14/11/97, il sito rientra parzialmente in CLASSE IV – Aree di intensa attività umana e parzialmente con la Classe III (aree di tipo misto) che è la medesima classificazione di tutte le aree che lo circondano.



CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Figura n.3 Estratto della cartografia del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pianiga.

La classificazione del sedime d'impianto ed in particolare delle aree dove sono ubicati i recettori, suggeriscono la necessità di verificare periodicamente le proprie emissioni, dunque, la Commerciale ha incaricato la società S.C.A.B Sas di procedere al rilievo periodico delle emissioni.

Si rinvia dunque all'ultima valutazione effettuata, si veda l'elaborato A16_2 Valutazione di Impatto acustico 2021, i cui esiti, di sostanziale conformità alle prescrizioni previste dal Piano comunale, si ritiene possano essere considerati validi anche nel caso le modifiche richieste venissero autorizzate: queste ultime, infatti, non modificheranno lo svolgimento dell'attività, le cui sorgenti sonore non varieranno (ne dal punto di vista della tipologia, ne dal punto di vista della magnitudine).

2.2.5 Esito dell'analisi degli strumenti di pianificazione di settore

L'analisi della pianificazione di settore, in particolare il PRGRUS, ha messo in evidenza come il sito di progetto sia interessato dalla presenza di un vincolo che obbliga il gestore all'adozione delle migliori tecniche disponibili; inoltre, la pianificazione acustica comunale ha suggerito un monitoraggio delle emissioni di rumore dell'attività.

Gli altri strumenti di pianificazione non mettono in luce elementi estremamente critici che possano pregiudicare l'analisi dell'impatto ambientale dell'attività.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il seguente quadro riassume le informazioni riguardanti l'istanza oggetto del presente studio che oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, prevede anche la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta. Informazioni più dettagliate si trovano nei documenti che compongono l'istanza di rinnovo.

3.1 STATO DI FATTO

L'attività di gestione di rifiuti è svolta nello stabilimento ubicato in via Cavin Maggiore n. 213/a nel territorio comunale di Pianiga (VE).

Il sito è raggiungibile da Padova percorrendo la S.R. n. 515 "Noalese" in direzione Santa Maria di Sala, svoltando a destra in via Cavin Maggiore in direzione Pianiga ed è situato e a nord/ovest dell'abitato di Pianiga.

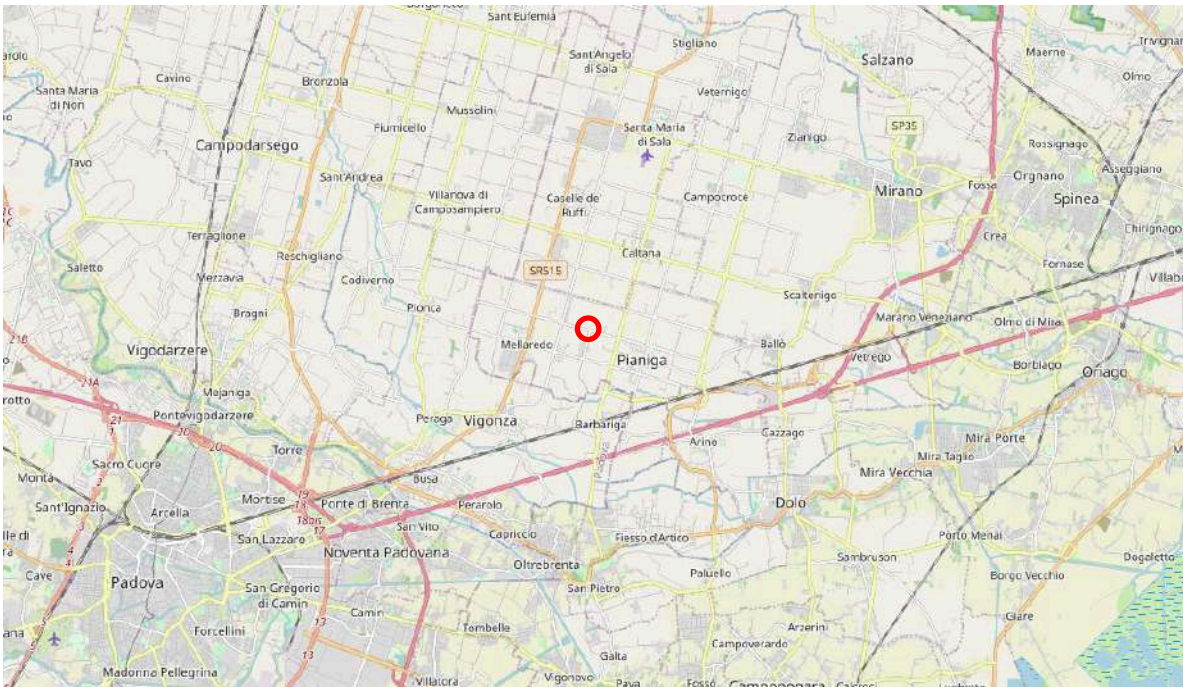


Figura 4. Viabilità a servizio dell'impianto da corografia Open Street Layer

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di 9.000 mq parzialmente in una zona "residenziale consolidata B1" ed in parte in una zona "aree agricole di primaria importanza E" sulla base dei contenuti della Scheda n. 4 del PI del Comune di Pianiga che lo identifica come "attività produttiva in zona impropria".

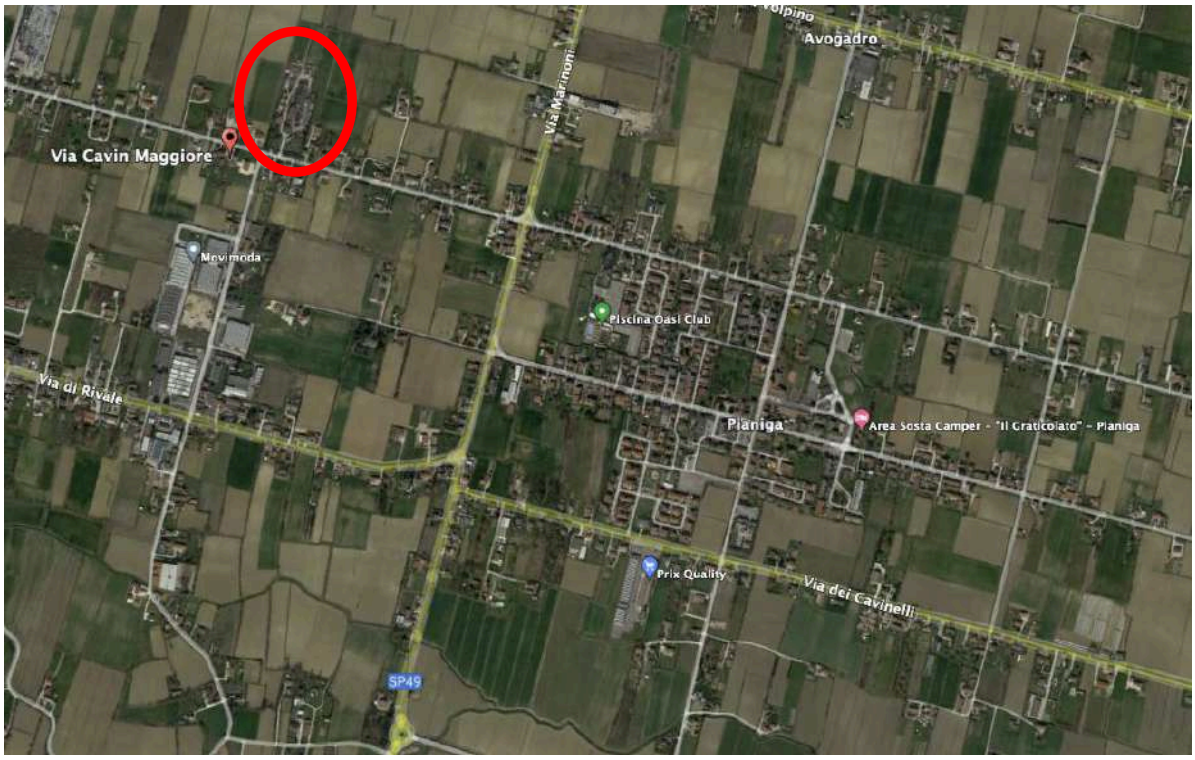


Figura 5. Foto aerea (*tratta dal sito www.googleearth.com/maps*) con indicazione dell'area di impianto.

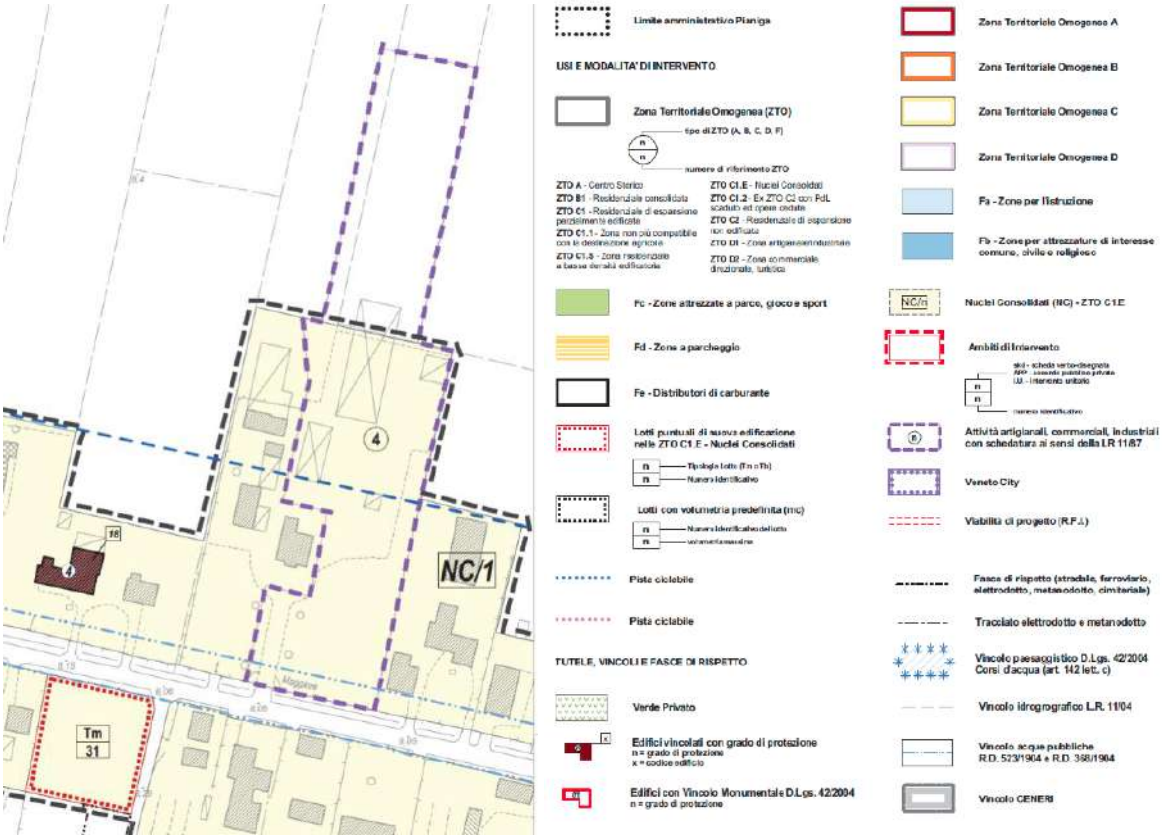


Figura 6. Stralcio Piano degli Interventi del Comune di Pianiga

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

(versione approvata con delibera del Consiglio Comunale n.33 del 01/08/2022)

La proprietà confina:

- a Nord con appezzamenti agricoli di proprietà del Sig. Livieri Giorgio (fondatore dell'azienda);
- ad Est con terreni agricoli e con lo scoperto di una vicina abitazione;
- a Sud con Via Cavin Maggiore;
- ad Ovest con gli scoperti dell'abitazione del Sig. Livieri Giorgio (fondatore dell'azienda);

Il Comune di Pianiga non è interessato dalla presenza di SIC e ZPS: l'area oggetto di autorizzazione si trova a distanze superiori ai 10 km da quelle più vicine (figura 5) che sono:

- IT 3250017 - Cave di Noale — distanza: 11 km
- IT 3260018 - Grave e zone umide della Brenta — distanza: 10,9 km
- IT 3250008 - Ex cave di Villetta di Salzano — distanza: 11,5 km
- IT 3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia — distanza: 12,4 km

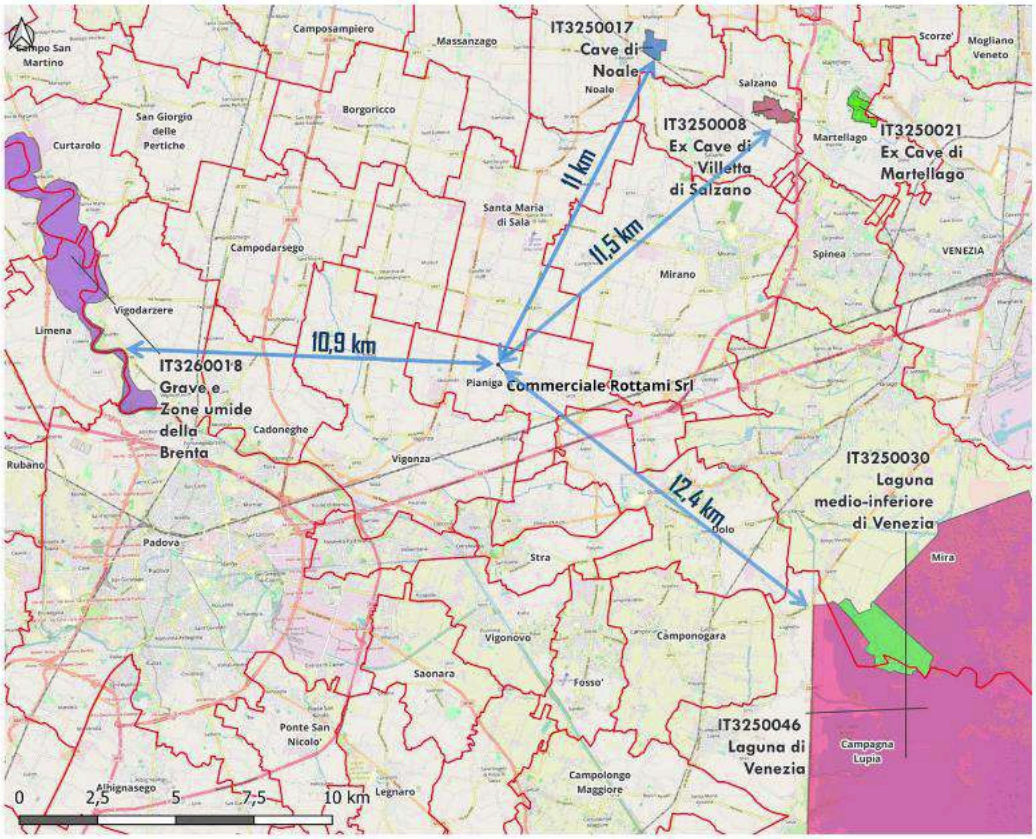


Figura 7. Localizzazione dei SIC e ZPS più vicini allo stabilimento – estratto Portale Cartografico Nazionale

All'analisi degli effetti dell'attività in esercizio sull'equilibrio dell'ecosistema dell'area sottoposta a tutela è dedicato lo specifico elaborato n. A5 Relazione di non necessità VINCA.

Nel raggio del potenziale impatto derivante dall'attività oggetto di verifica, non è stata rilevata la presenza di ulteriori:

- Parchi Naturali Nazionali, Interregionali o Regionali;
- Riserve Naturali;
- Zone Umide;
- Riserve Naturali;
- Altre Aree Protette.
- Zone Boscate ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 "*Codice dei Beni Ambientali e del paesaggio*";

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Zone di Importanza storica, culturale o archeologica ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 "*Codice dei Beni Ambientali e del paesaggio*";

L'attività di gestione di rifiuti di terzi attualmente autorizzata si sostanzia nello svolgimento di 3 operazioni di smaltimento/recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";

R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici".

La descrizione di dettaglio delle operazioni, cui ogni codice previsto dall'autorizzazione può essere sottoposto, è riportata nella tabella allegato 1 alla Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020 cui si rimanda.

Analogamente il layout d'impianto dove è indicata la disposizione di tutte le aree di gestione è quello allegato alla Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020 e il suo aspetto è quello riportato nella figura sottostante:

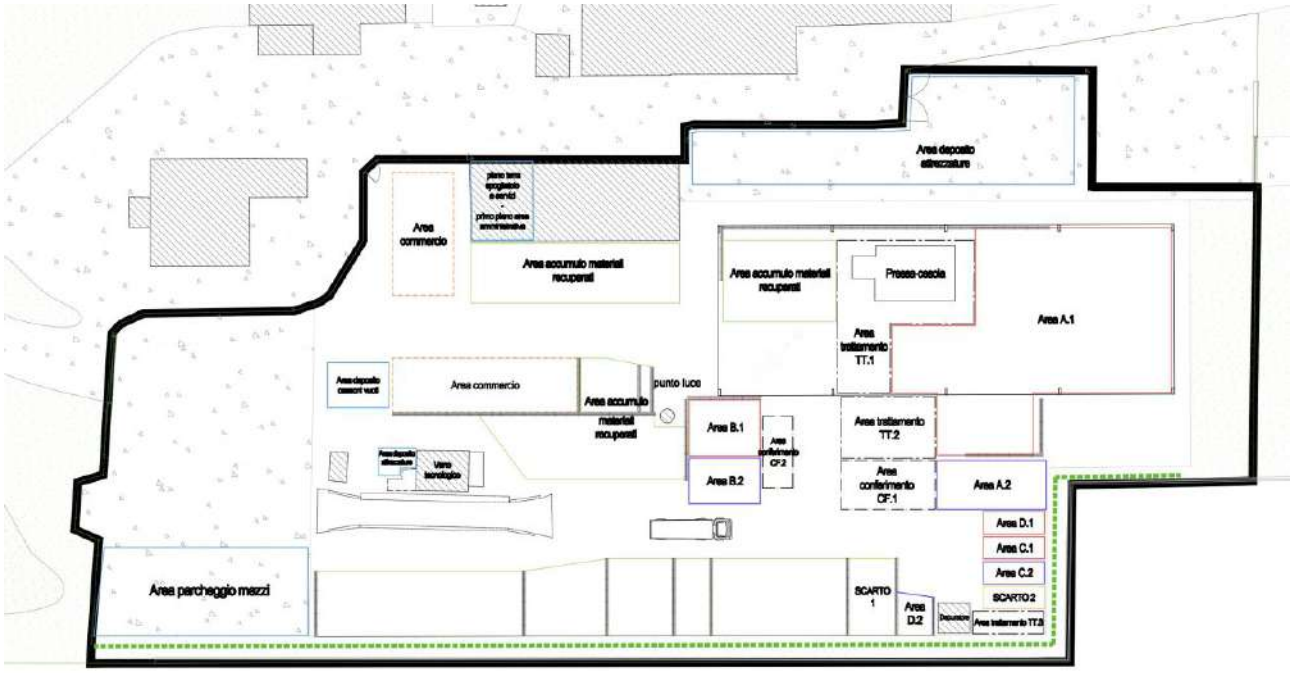


Figura 8. Estratto dell'elaborato grafico Tav. 5 "Layout delle aree".

La potenzialità attualmente autorizzata è:

a) capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti);

b) potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti per l'operazione di recupero (operazione R4) e per l'operazione di selezione e cernita (R12) non può superare le 100 tonnellate/giorno e le 25.000 tonnellate/anno.

Al fine di esercitare tale attività la Commerciale ha ottenuto i seguenti titoli abilitanti (*Tabella 4 – Titoli abilitanti)*:

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Attestazione di rinnovo periodico n. 0032839 del 09/11/2022	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque dilavamento) prot. n. 6162 del 01/07/2008 – scad. 30/06/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Parere Idraulico (scarico acque meteoriche) reg. n. 9688 del 18/08/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque meteoriche) reg. n. 7743 del 20/08/2008 – scad. 31/08/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta

3.2 STATO DI PROGETTO

Le modifiche previste dal progetto di rinnovo possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

1. Nell'inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12^{A}/R12^{EI}):
   150101 "imballaggi in carta e cartone";
   150102 "imballaggi in plastica";
   150103 "imballaggi in legno";
   150106 "imballaggi in materiali misti";
2. L'avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE
3. La limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
4. L'aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.
5. Nell'allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti oltre ad avere nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.
6. La modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225: portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg;
7. L'aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)
8. Un aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

Si riporta sotto un estratto del layout d'impianto nella sua nuova configurazione.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

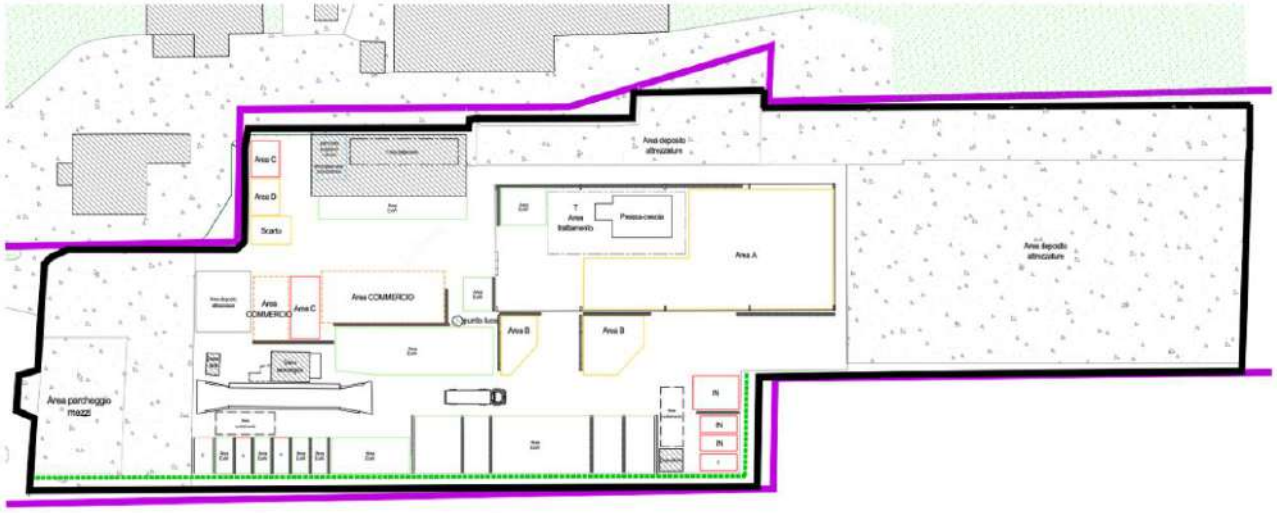


Figura 9. Estratto dell'elaborato grafico A3.8 Tavola n. 5 Layout delle Aree – stato di progetto.

4. QUADRO AMBIENTALE

Il Quadro di riferimento Ambientale riporta l'analisi dei comparti ambientali che caratterizzano l'ambiente, con il fine di individuare elementi di sensibilità ci dui tenere conto nella valutazione della sostenibilità dell'intervento in progetto.

4.1 CLIMA E ATMOSFERA

Come tutte le aree della Pianura Padana e dell'Alto Adriatico, il clima della Regione Veneto è classificabile complessivamente come temperato sub-continentale, ma presenta alcune peculiarità dovute alla particolare posizione geografica, con la presenza di microclimi differenti condizionati dalla presenza dei rilievi Alpini, da grandi bacini lacustri come il Lago di Garda e dal Mar Adriatico.

Nella zona di pianura gli inverni sono piuttosto rigidi, con minime spesso al di sotto dello zero, soprattutto da fine dicembre a metà febbraio, e le estati calde. Le temperature medie annue di quest'area sono comprese fra 13 e 15 °C. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 600 e 1200 mm. Le precipitazioni durante il periodo invernale sono generalmente scarse e solo sporadicamente nevose; caratteristici della zona sono infatti i venti provenienti dal I° quadrante Nord – Est (Bora dell'alto Adriatico), i quali inducono sensibili cali termici e, talvolta, episodi nevosi a carattere burrascoso. Le precipitazioni durante il periodo estivo sono caratterizzate da tipici fenomeni temporaleschi anche intensi mentre durante le stagioni intermedie prevalgono perturbazioni atlantiche e mediterranee.

La qualità dell'aria nei centri urbani rappresenta uno dei temi di maggiore criticità ambientale le cui cause sono riconducibili alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti prodotte da fonti differenti (traffico stradale, riscaldamento domestico, attività produttive, ecc.). In corrispondenza delle aree urbane, i trasporti costituiscono su base annua la principale fonte di emissione di ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio, polveri sottili e anidride carbonica. La pianura padana è poi caratterizzata da condizioni meteorologiche spesso favorevoli alla stagnazione dell'aria, con conseguente accumulo di inquinanti e instaurazione delle reazioni chimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari quali l'ozono (in maggior misura nel periodo estivo, essendo quest'ultimo un inquinante tipico della stagione tardo primaverile/estiva).

I risultati presentati nella Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria del Veneto indicano che nel 2022, analogamente agli anni precedenti, le principali criticità per la qualità dell'aria in Veneto sono state rappresentate dal superamento diffuso sul territorio regionale del valore limite giornaliero per il PM10 e dal superamento generalizzato dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana dell'ozono. Il valore limite annuale per il PM10 invece, come accade dal 2018, non è stato superato in alcuna stazione della rete. Anche il PM2.5, nell'ultimo biennio, non ha fatto registrare superamenti del valore limite annuale, a

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

differenza degli anni precedenti. Le concentrazioni di benzo(a)pirene sono rimaste sostanzialmente stazionarie nel 2022.

Per gli scopi della presente Relazione, al fine di caratterizzare la qualità dell'aria nell'intorno del sito di progetto, si è ritenuto opportuno prendere in esame gli esiti del monitoraggio più recente, relativo alla campagna svolta nel periodo tra il 24/02/2015 – 14/04/2015 (semestre freddo); il monitoraggio di cui si discute è stato effettuato mediante centralina mobile sita in via Noalese Nord (in Loc. Mellaredo presso la Scuola Primaria).

Il monitoraggio riporta i seguenti dati meteo-climatici:

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti;
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive;
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono stati individuati in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati e mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso le stazioni meteorologiche ARPAV di Mira per la precipitazione e di Legnaro per il vento in tre periodi:

- 24 febbraio – 14 aprile 2015, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 21 febbraio – 15 aprile dall'anno 2002 all'anno 2014 (pentadi di riferimento, ovvero (PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 14 aprile 2014 – 14 aprile 2015 (ANNO CORRENTE).

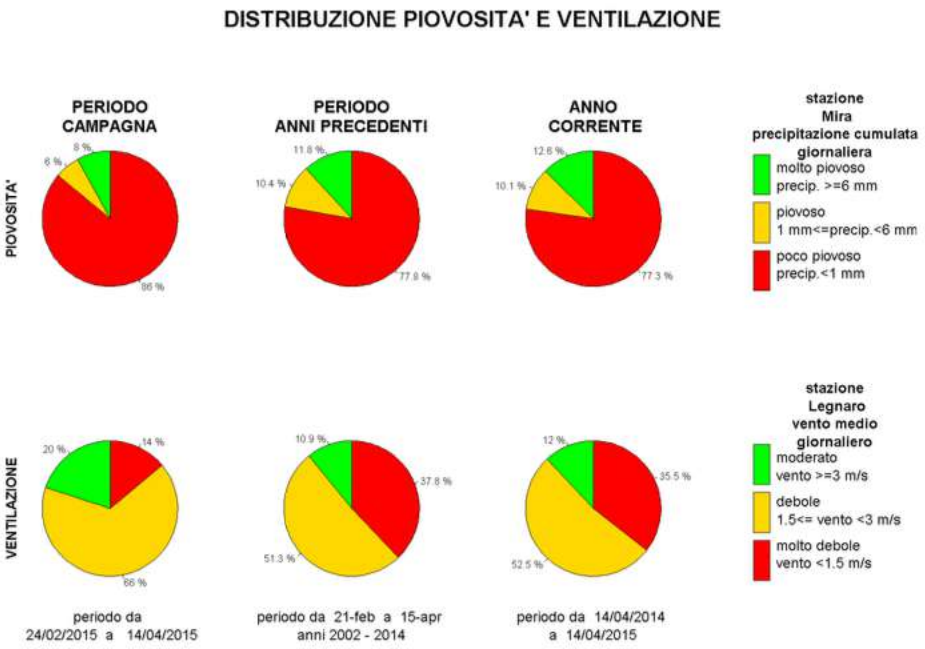


Figura 10. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Pianiga 24 febbraio – 14 aprile 2015

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati più frequenti rispetto sia alla climatologia del periodo che all'anno corrente;

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- rispetto ad entrambi i periodi di riferimento i giorni con vento moderato sono più frequenti, mentre i giorni con vento molto debole sono ben meno frequenti.

Dall'analisi della rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-est (16%), seguita da nord-nordest (14%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 8%; la velocità media pari a circa 2.4 m/s.

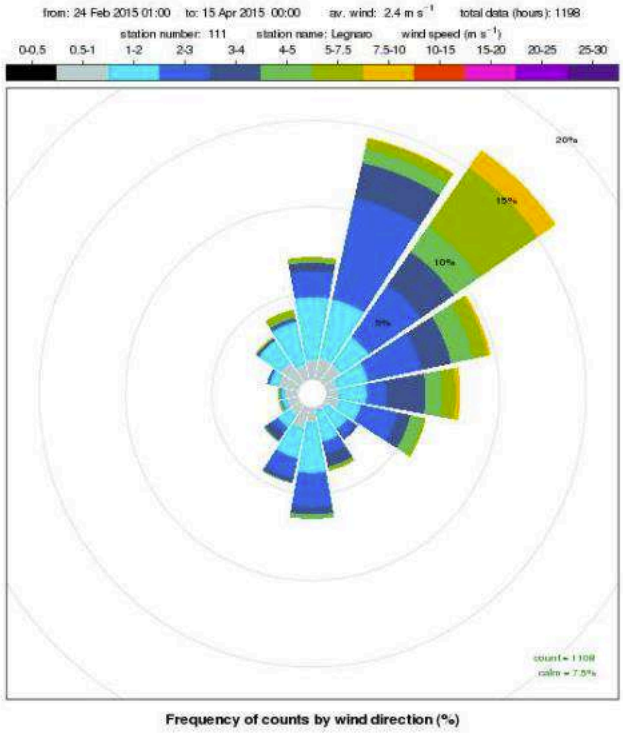


Figura 11. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Pianiga 24 febbraio – 14 aprile 2015

La stazione rilocabile impiegata nell'ambito della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria era dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici, quali: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO2), biossido di azoto (NO2), ossidi si azoto (NOx), ozono (O3), benzene (C6H6), polveri sottili (PM2.5).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione delle concentrazioni di PM10, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) con riferimento al benzo(a)pirene e di alcuni metalli presenti nella frazione PM10 quali Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb).

Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non hanno presentato quindi particolari criticità.

Inoltre, la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m3, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 12 giorni di superamento su 50 complessivi di misura (24%). La media del periodo di monitoraggio è stata pari a 40 µg/m3 superiore a quanto misurato nello stesso periodo presso le stazioni fisse della Rete provinciale ARPAV di Venezia.

L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che la maggior parte delle giornate di monitoraggio eseguite a Pianiga (70%) si sono attestate sul valore di qualità definito "accettabile".

I risultati della campagna, tuttavia, non permettono di avere una misura confrontabile con i limiti di legge relativi all'esposizione cronica (valori limite annuali), perché i risultati dovrebbero essere integrati con quelli di una seconda indagine nel semestre estivo.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

Dall'analisi della "Carta dei suoli del Veneto", scala 1:250.000, realizzata dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV (Castelfranco Veneto) nell'ambito del programma interregionale "Agricoltura e Qualità" misura n. 5, risulta che l'area di sedime dell'impianto in progetto ricade in Provincia di Suoli BA della "Bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane alluvionali a depositi fini (risalente all'ultima glaciazione; l'unità cartografica di riferimento è la BA2.3, rappresentativa di "Suoli della pianura alluvionale indifferenziata di origine fluvioglaciale, formatasi da limi, da fortemente a estremamente calcarei".

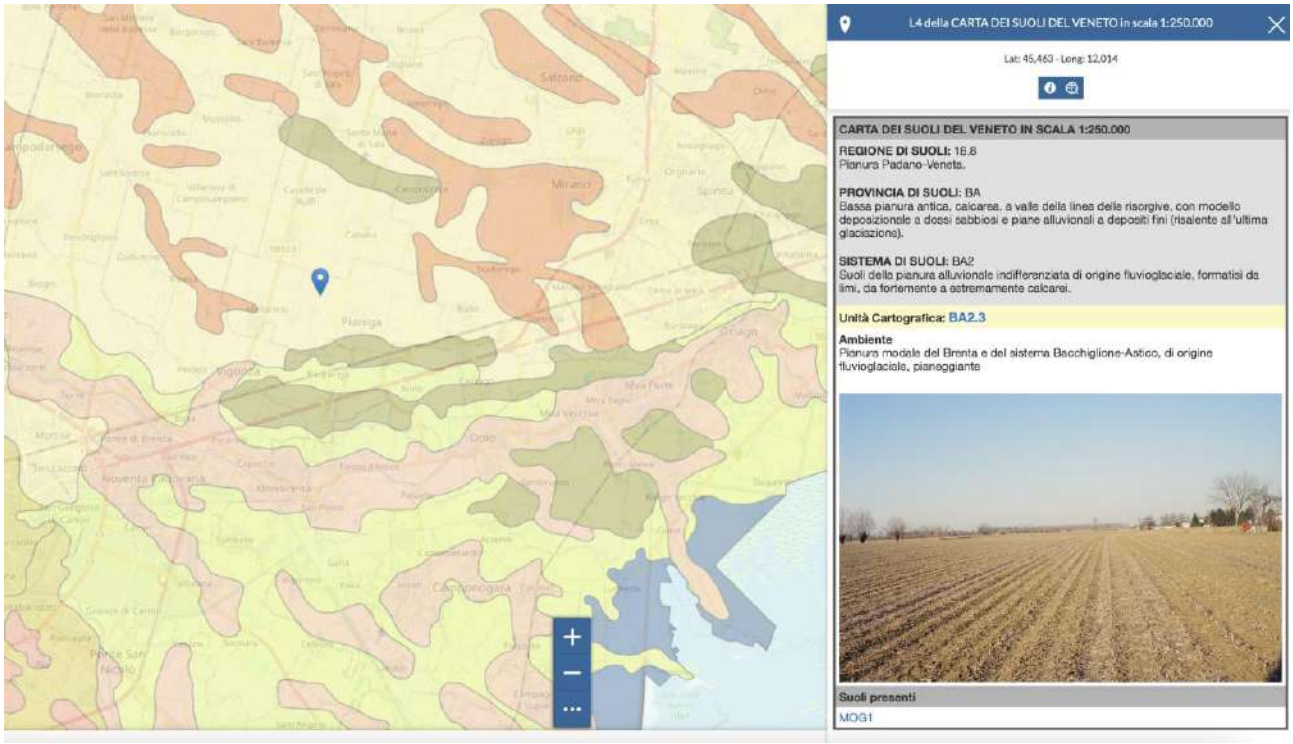
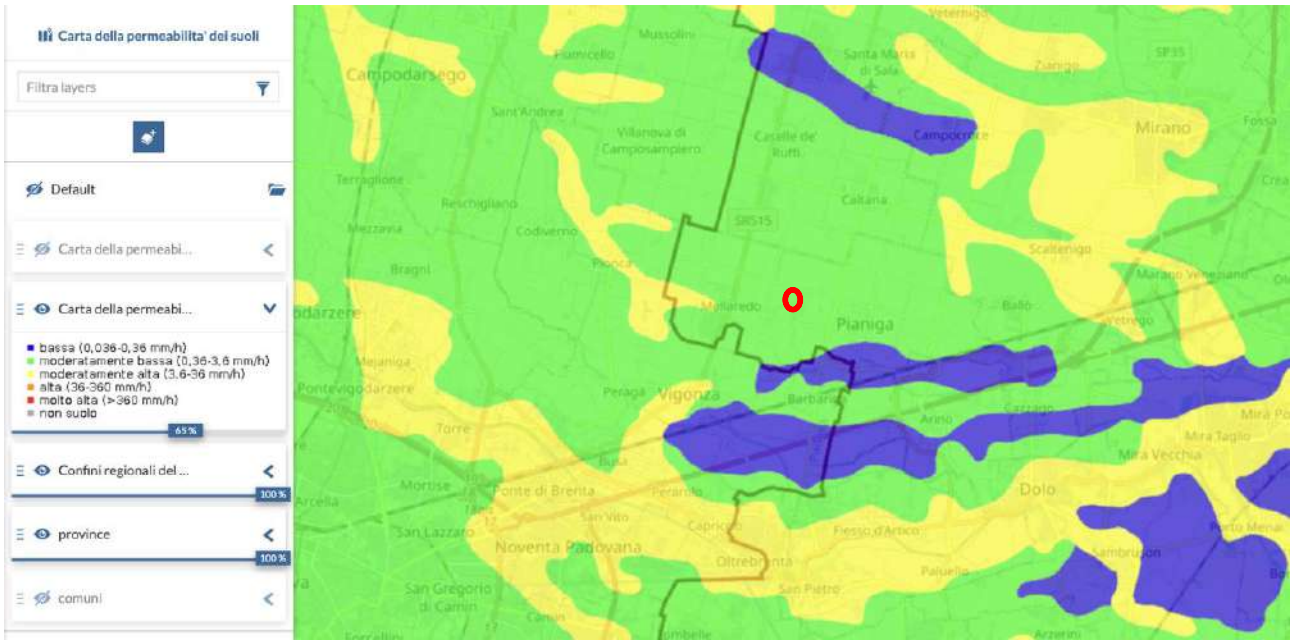


Figura 12. Estratto della Carta dei suoli interattiva del Veneto(*tratta dal sito https://gaia.arpa.veneto.it)*

Tali suoli, per altro, sono caratterizzati da una permeabilità moderatamente bassa, che può costituire un fattore di protezione delle falde e del sottosuolo.



CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Figura 13. Estratto della Carta della permeabilità dei suoli interattiva del Veneto (*tratta dal sito https://gaia.arpa.veneto.it)*

4.3 AMBIENTE IDRICO

Il sito ove è ubicato l'impianto della Commerciale è compreso nell'area del cosiddetto "Bacino Scolante della Laguna di Venezia".

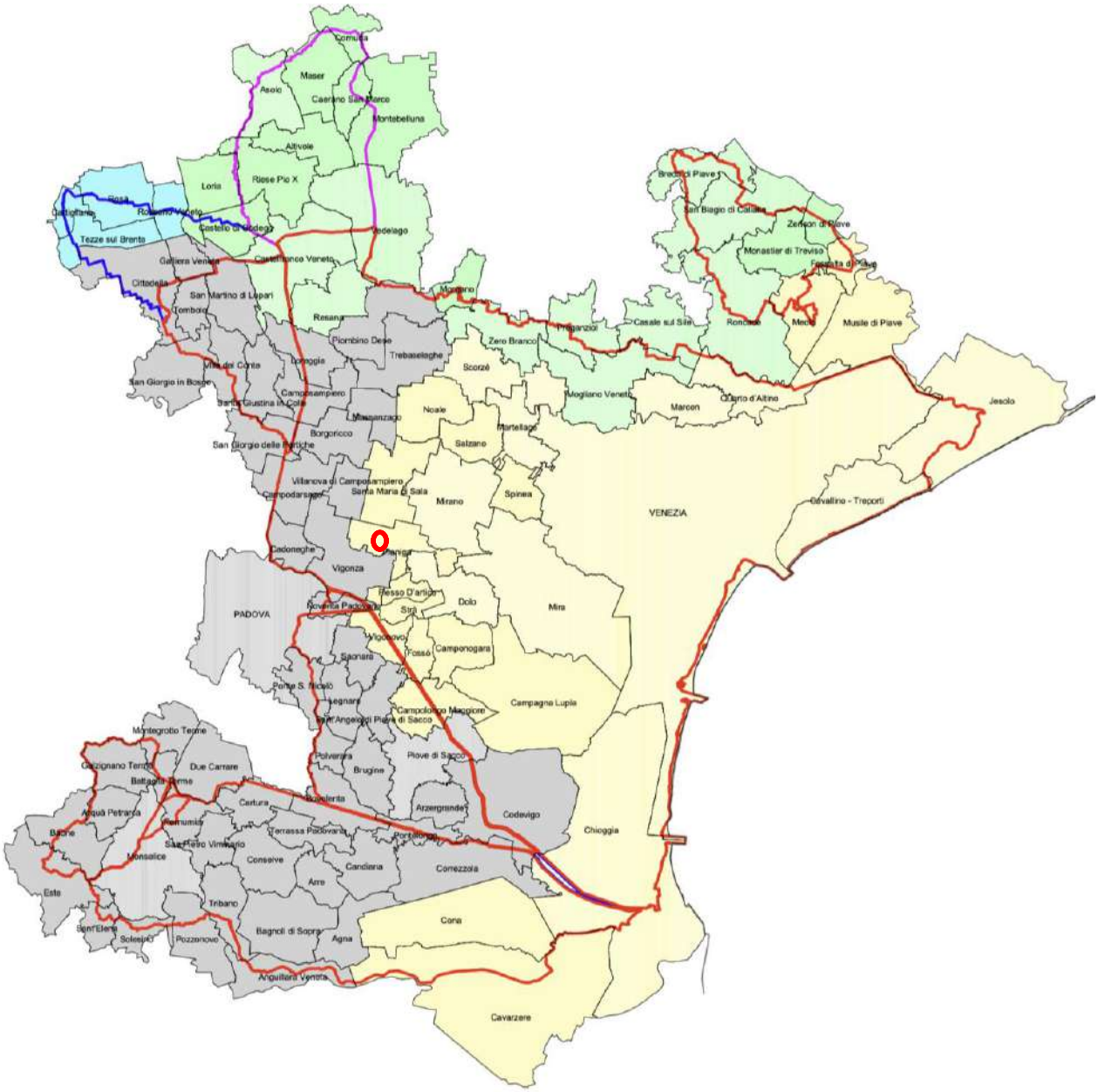


Figura 14. Estratto della Carta dei Comuni del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

Il Bacino Scolante rappresenta il territorio la cui rete idrica superficiale scarica, in condizioni di deflusso ordinario, nella laguna di Venezia e si compone di due aree:

- i territori dei bacini idrografici tributari dei corsi d'acqua superficiali sfocianti nella laguna di Venezia, individuati come Bacino Scolante convenzionale;

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- i territori che interessano i corpi idrici scolanti nella laguna di Venezia tramite le acque di risorgiva, individuati come area di ricarica.

Lo stato dell'ambiente idrico del territorio in cui si inserisce il progetto della Commerciale, si può trarre dalla relazione periodica redatta da ARPAV intitolata "STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA" la cui più recente versione disponibile è quella dell'anno 2021.

La valutazione dello stato ambientale viene effettuata mediante la raccolta di 4 analisi di dati diverse:

1. livello di inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico: il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori a sostegno dello stato ecologico (LIMeco) è un indicatore dello stato trofico dei corpi idrici. Considerando il LIMeco rilevato nell'anno 2021 per le stazioni prossime alle foci si verifica che ricadono quasi tutte nel livello 3 (Sufficiente) tranne il Lusore a livello 4 (Scarso) e il taglio Nuovissimo a livello 2 (Buono), generalmente in miglioramento rispetto ai punteggi medi del periodo 2010-2020.
2. inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico: gli inquinanti specifici monitorati sono stati selezionati sulla base di pressioni potenzialmente significative che insistono sul corpo idrico; Nel 2021 sono stati rilevati 43 superamenti in 32 siti e 32 corpi idrici. I superamenti dello SQA-MA sono relativi a: Metolachlor ESA (si tratta di un erbicida ampiamente utilizzato sulle colture di mais - 20 casi), AMPA (è l'erbicida più utilizzato in agricoltura e nella gestione del verde urbano - Acido aminometilfosfonico - 13 casi), Glifosate (5 casi), Metolachlor (4 casi) e Pesticidi totali (1 caso).
3. elementi di qualità biologica per la valutazione dello stato ecologico: nel 2021 ha previsto i campionamenti biologici relativi a macroinvertebrati bentonici, macrofite e diatomee su un totale di sei corpi idrici:

Tabella 12 - Valutazione EQB nel bacino scolante nella laguna di Venezia – Anno 2021

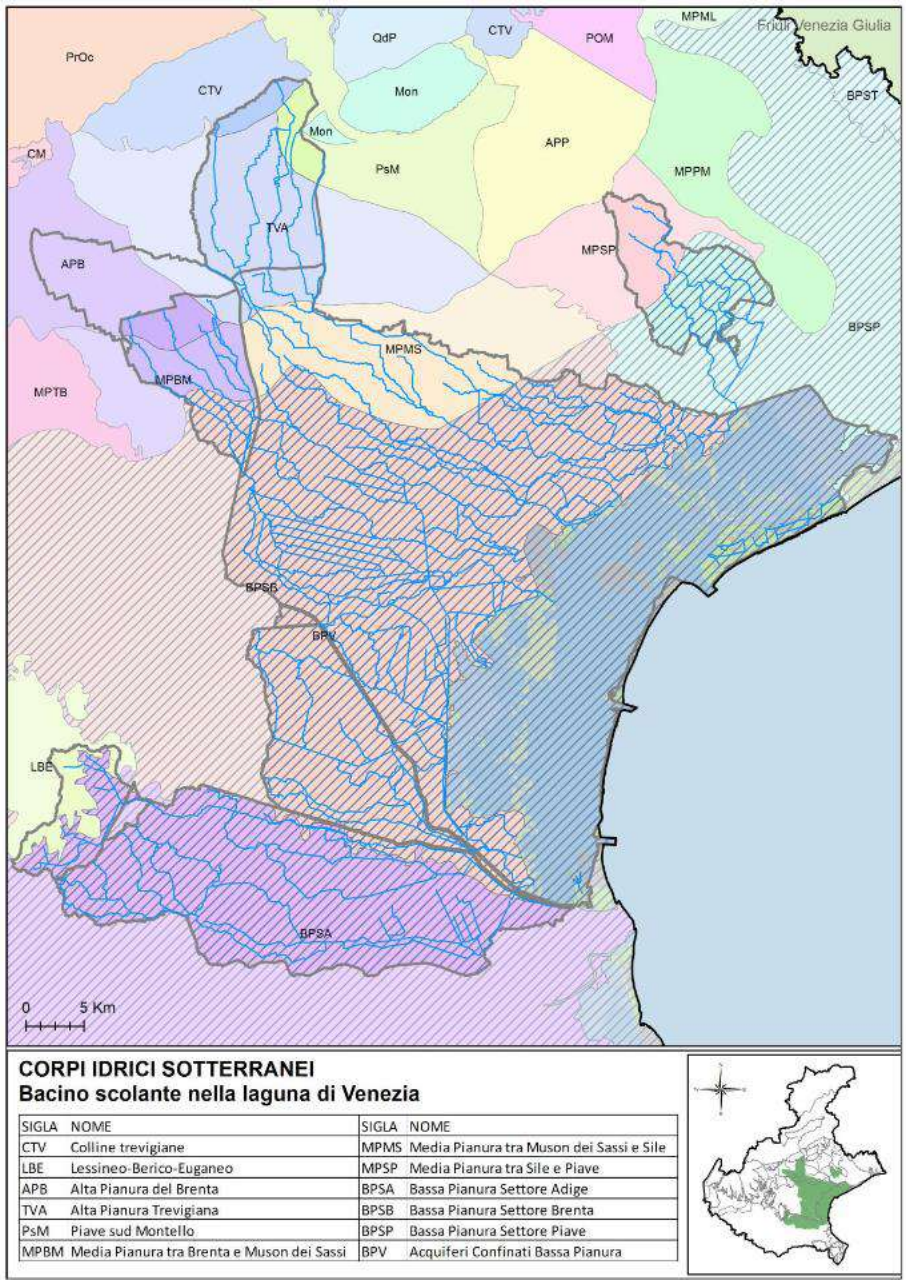
CODICE CORPO IDRICO	CODICE STAZ.	CORSO D'ACQUA		MACRO INVERTEBRATI	MACROFITE	DIATOMEE
632_10	479	SCOLO PIONCHETTA NORD - PIONCA	A			SUFFICIENTE
652_20	131	SCOLO LUSORE	FM	SCARSO	SCARSO	
660_10	33	FIUME MARZENEGO	FM	SUFFICIENTE		SUFFICIENTE
660_20	123	FIUME MARZENEGO	FM	SUFFICIENTE		SUFFICIENTE
672_30	484	FIUME DESE	FM	SCARSO		SUFFICIENTE
695_10	1162	SCOLO CORREGGIO - FOSSETTA	A	SCARSO		SUFFICIENTE

Figura 15. Estratto della Relazione STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – anno 2021

4. stato chimico: viene determinato dalla presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre; Nell'anno 2021, è stato valutato lo stato chimico in 59 siti rappresentativi di 57 corpi idrici: 34 corpi idrici sono stati classificati in stato chimico buono, 20 corpi idrici (21 siti) non hanno raggiunto l'obiettivo a causa della presenza di valori medi annui di PFOS lineare superiori allo standard di qualità medio annuo pari a 0,00065 µg/L (SQA-MA); 2 corpi idrici non hanno rispettato gli SQA sia della concentrazione media annua che della concentrazione massima ammissibile per l'insetticida Cipermetrina e un corpo idrico per presenza dell'erbicida Trifluralin. La sostanza che ha determinato il maggior numero di mancato conseguimento dello stato chimico buono è il PFOS.

Per quanto riguarda la risorsa idrica sotterranea, in Veneto, nell'ambito della redazione del primo piano di gestione del distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 corpi idrici sotterranei (23 di pianura e 10 montani) sulla base dei criteri tecnici riportati nell' allegato 1 al D.lgs. 30/2009. Dodici di questi 33 corpi idrici ricadono, almeno in parte, nell'area del bacino scolante in laguna di Venezia.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



SIGLA	NOME	SIGLA	NOME
CTV	Colline trevigiane	MPMS	Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile
LBE	Lessineo-Berico-Euganeo	MPSP	Media Pianura tra Sile e Piave
APB	Alta Pianura del Brenta	BPSA	Bassa Pianura Settore Adige
TVA	Alta Pianura Trevigiana	BPSB	Bassa Pianura Settore Brenta
PsM	Piave sud Montello	BPSP	Bassa Pianura Settore Piave
MPBM	Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi	BPV	Acquiferi Confinati Bassa Pianura

Figura 16. Estratto della Relazione STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – anno 2021

I risultati del monitoraggio chimico 2017-2021 evidenziano:

- presenza di composti organo-alogenati, nitrati e pesticidi nell'acquifero indifferenziato di alta pianura;
- presenza di inquinanti di possibile origine naturale come arsenico e ione ammonio negli acquiferi di media e bassa pianura.

4.4 HABITAT, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'ambiente agrario attuale della Provincia di Venezia, soprattutto nelle zone prossime alla Laguna, è notevolmente impoverito dal punto di vista naturalistico e faunistico in particolare. Tale impoverimento risulta ancora più marcato nelle aree periurbane, dove l'espansione dell'edificato e del sistema infrastrutturale ha spesso determinato la frammentazione della maglia rurale e l'abbandono delle superfici agrarie relitte, spesso colonizzate da specie vegetali tolleranti e di scarso valore ecologico.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

L'ambito in cui si sviluppa l'intervento non si discosta da questa dinamica; la vegetazione nella zona in cui ricade il sito di progetto risulta infatti estremamente semplificata, poiché sottoposta da tempo all'azione antropica, fattore che ne ha profondamente modificato la fisionomia originaria. I terreni della zona, pur mantenendo un discreto tenore di fertilità, non presentano elevate concentrazioni di composti organici, necessari al raggiungimento di buoni livelli agronomici.

Nel dettaglio, la Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto (feature c0506021_CopSuolo), con riferimento alla classificazione degli Habitat Corine Land Cover, classifica l'area di intervento come "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - classe 12110", tipologia di uso fortemente condizionata dall'attività antropica, che non subirà nessuna variazione sulla base delle attività previste e non può indurre alterazioni delle matrici ambientali tali da incidere in alcun modo sugli habitat e sulle specie dei siti Natura 2000 individuati al Par. 3.

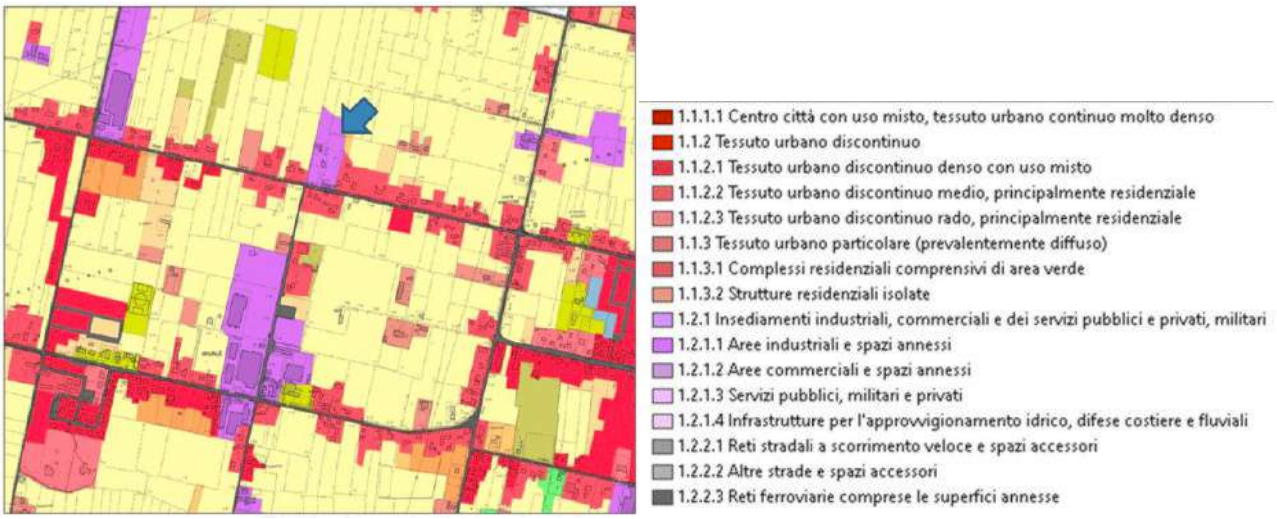


Figura 17. Estratto della Carta della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione del Veneto, classe c0506021_CopSuolo

L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto poveri dal punto di vista della biodiversità. Questo tipo di habitat è il secondo più diffuso dell'intera Regione Veneto con una percentuale del 38%.

Nel complesso l'agricoltura del territorio di Pianiga è caratterizzata dalle coltivazioni a seminativo, in cui il mais è la coltura preponderante a cui segue la soia, bietola, frumento e orzo. Trascurabili sono le colture arboree di tipo frutticolo e viticolo.

Tra le essenze più comunemente rinvenibili e utilizzate allo scopo si citano l'Ontano nero (Alnus glutinosa), il Salice bianco (Salix alba), il Salice grigio (Salix cinerea), il Pioppo bianco (Populus alba), il Pioppo nero (Populus nigra), il Noce comune (Juglans regia) e l'Olmo campestre (Ulmus minor). Meno comune risulta la presenza di specie non strettamente igrofile come l'Acero campestre (Acer campestre). Di grande pregio naturalistico è la presenza, rilevata in alcune siepi della zona meridionale del territorio comunale di Pianiga, di esemplari maturi di Farnia (Quercus robur), a testimoniare le potenzialità ambientali ancora presenti in alcuni ambiti.

La fauna della zona in base al materiale bibliografico disponibile, per quanto riguarda i Mammiferi del territorio di Pianiga e delle aree limitrofe sono segnalate le presenze della Volpe (Vulpes vulpes), della Donnola (Mustela nivalis), della Talpa (Talpa europaea), del Riccio europeo (Erinaceus europeus) e della Lepre europea (Lepus europaeus) e del Tasso (Meles meles). Da tenere in considerazione anche la presenza dell'(un tempo) esotica Nutria (Myocastor coypus), specie il cui impatto è particolarmente dannoso sulla arginature dei corsi d'acqua e sulle nidificazioni degli uccelli acquatici.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4.5 PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico il progetto della Commerciale, come già evidenziato nell'analisi del P.T.G.M. ricade all'interno del perimetro del cosiddetto "agro centuriato" che vincola gli interventi edilizi dal punto di vista paesaggistico; la medesima indicazione si ottiene anche dalla consultazione del portale http://sitap.beniculturali.it da quale si ricava la seguente immagine:

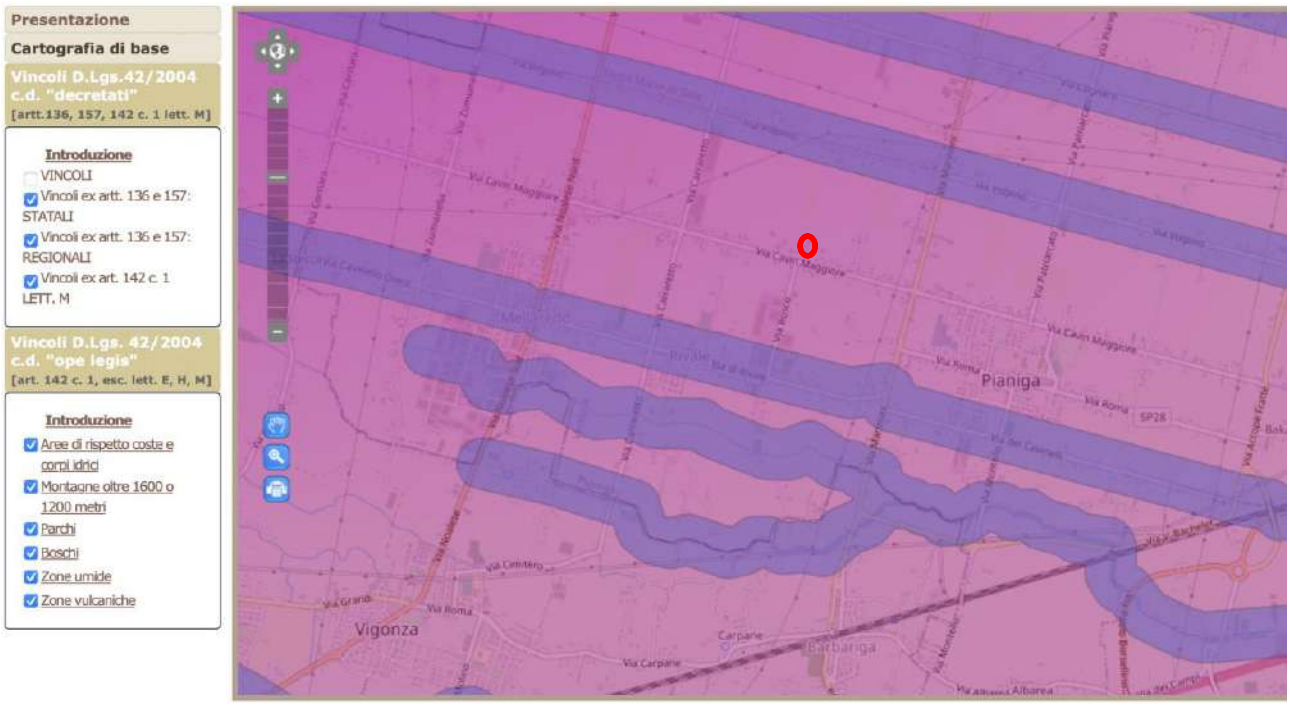


Figura 18. Estratto della cartografia del portale http://sitap.beniculturali.it,

Gli interventi edilizi, di allestimento del capannone esistente e collegati alla richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti, saranno autorizzati previa verifica della compatibilità degli stessi con il vincolo rilevato.

4.6 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla Commerciale. Non vi sono e non è prevista da progetto l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni ionizzanti o non ionizzanti; la Commerciale, inoltre, si doterà di portale radiometrico per la rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso, e qualora quest'ultimi dovessero essere caratterizzati da radioattività oltre i limiti imposti dalla normativa vigente, attiverà le procedure di rito.

4.7 SALUTE UMANA

Gli impatti potenziali su tale componente ambientale, riconducibili all'esercizio dell'impianto in progetto sono determinati da:

- rumore generato dall'esercizio dei macchinari e degli impianti;
- rumore generato dai mezzi in arrivo ed uscita dall'impianto;
- vibrazioni dovute alle lavorazioni;
- vibrazioni dovute ad operatività degli impianti;
- vibrazioni dovute al traffico da automezzi;
- emissioni di gas di scarico da automezzi e macchine operatrici.

Si ritiene che i rischi sanitari per la salute pubblica relativi all'attività della Commerciale non siano significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività degli insediamenti artigianali/industriali di medio-piccole dimensioni presenti nel territorio in cui opera.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Al contrario, l'attività di gestione rifiuti svolta dalla Commerciale, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all'esercizio e successivo controllo della gestione, da parte degli organi competenti, dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza, in funzione delle quali è realizzato.

Pertanto, si ha ragione di ritenere che l'impianto oggetto di analisi non sia nelle condizioni di comportare rischi stimabili per la salute pubblica, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto medesimo; si ritiene inoltre che gli impatti ambientali potenziali (anche i più fastidiosi, in particolare per questo tipo di struttura l'impatto dato dal rumore) non si propaghino oltre il confine dell'insediamento in progetto.

4.8 ESITO DELL'ANALISI DEL QUADRO AMBIENTALE

L'analisi dei comparti ambientali che caratterizzano il territorio ove va ad inserirsi il progetto della Commerciale, indica che l'ambiente risulta essere già degradato in particolare con riferimento ai comparti "aria" e "risorsa idrica" tuttavia il tipo di inquinamento in particolare del comparto "risorsa idrica" è riconducibile principalmente ad attività economiche del settore agricolo o comunque diverse (attività in grado di produrre emissioni in atmosfera significative) da quella della Commerciale.

5. GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

Dall'analisi del quadro programmatico e di quello ambientale sono emersi alcuni elementi di sensibilità del progetto della Commerciale:

- l'esistenza del vincolo generato delle prescrizioni del PRGRUS: che richiede l'analisi dell'adozione delle migliori tecniche nella gestione dei rifiuti;
- la particolare sensibilità della risorsa idrica: che richiede l'adozione dei presidi quali quelli già in uso presso l'impianto della Commerciale e che si prevede di affinare con le modifiche previste da progetto.

5.1 ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Dall'analisi dei vincoli previsti dal PRGRUS in merito alla localizzazione dell'impianto, si deduce l'applicazione dei contenuti di cui all'art. 16 comma 3 dello stesso Piano e dunque si procede nel seguito alla verifica dell'applicazione delle migliori tecniche per la gestione rifiuti.

La tabella riportata nel seguito permette di avere evidenza dello stato di applicazione delle BAT (per individuare le quali si prende a riferimento la Dec. UE N. 2018/1147 del 10/08/2018 che delinea le migliori tecniche per attività di gestione rifiuti affini, ma diverse da quelle svolte dalla Commerciale che infatti non rientrano nel campo di applicazione della richiamata Decisione) nell'attuale gestione dell'impianto ai sensi della Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020.

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
1.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA		
BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale.		Non applicata
BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare	a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Attuata - si vedano procedure previste dal PGO
	b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Attuata - si vedano procedure previste dal PGO
	c) Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Attuata - si vedano procedure previste dal PGO

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
tutte le tecniche indicate di seguito.	d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Attuata si vedano le certificazioni Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/02013
	e) Garantire la segregazione dei rifiuti	Attuata – si veda la gestione degli stoccaggi così come definita nell'elaborato A1 Relazione Tecnica
	f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	Non applicabile
	g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Attuata - si veda quanto previsto nell'elaborato A1 Relazione Tecnica
BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:	i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
	ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
	iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio	Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
	composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	
BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	a. Ubicazione ottimale del deposito	Attuata - si veda quanto previsto nell'elaborato A1 Relazione Tecnica
	b. Adeguatezza della capacità del deposito	
	c. Funzionamento sicuro del deposito	
	d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Non applicabile
BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,	Attuata - si vedano procedure previste dal PGO
	- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,	Attuata - si vedano procedure previste dal PGO
	- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
	- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).	Non applicabile
1.2. MONITORAGGIO		
BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		Attuata - vengono eseguiti con cadenza quadrimestrale i controlli sugli scarichi, per il rispetto dei limiti di cui alla tab. A sezioni 1, 2, 4 All.I DM 30/07/1999 e s.m.i.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		Attuata - vengono eseguiti con cadenza quadrimestrale i controlli sugli scarichi, per il rispetto dei limiti di cui alla tab. A sezioni 1, 2, 4 All.I DM 30/07/1999 e s.m.i.
BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		Non applicabile
BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito		Non applicabile
BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.		Non applicabile
BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.		Non Applicata
1.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA		
BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.		Non applicabile
BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico		Non applicabile
BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile		Applicata – si vedano misure di pulizia degli spazi previste

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito… omissis…		nell'elaborato A1 Relazione Tecnica
BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito. … omissis…		Non applicabile
BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito. . … omissis…		Non applicabile
1.4. RUMORE E VIBRAZIONI		
BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		Parzialmente applicata - Le emissioni di rumore sono periodicamente sottoposte a monitoraggio si veda l'elaborato A16_2 Valutazione di Impatto acustico 2021
BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	Non applicata
	b. Misure operative (manutenzioni, non utilizzo nelle ore notturne,…)	Non applicata
	c. Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Non applicata
	e. Attenuazione del rumore	Non applicata
1.5. EMISSIONI IN ACQUA		
BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le	a. Gestione dell'acqua: Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: - piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di	Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), - uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), - riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	
	b. Ricircolo dell'acqua	Non applicabile
	c. Superficie impermeabile	Attuata - si vedano le caratteristiche costruttive dei piazzali aziendali previste nell'elaborato A1 Relazione Tecnica
	d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	Non applicabile
	e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Non applicata
	f. La segregazione dei flussi di acque	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
	g. Adeguate infrastrutture di drenaggio	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
	h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
	i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A1 Relazione Tecnica
BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito…omissis…		Attuata - si veda quanto previsto dall'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica"
1.6. EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI		
BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).	a. Misure di protezione: Le misure comprendono: - protezione dell'impianto da atti vandalici, - sistema di protezione antincendio e antiesplosione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	Attuata - si vedano i contenuti dell'elaborato A16_U_Piano gestione per il controllo degli sversamenti 2013
	b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	
	c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti: Le tecniche comprendono: - un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	
1.7. EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI		
BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.		Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
1.8. EFFICIENZA ENERGETICA		
BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:	a. Piano di efficienza energetica: Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Non applicata
	b. Registro del bilancio energetico: Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). …omissis….	Non applicata
1.9. RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI		
BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).		Non applicabile
2.1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI		
2.1.1. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) ciclone b) filtro a tessuto c) lavaggio a umido d) iniezione d'acqua nel frantumatore		Non applicabile
2.2. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta alla BAT 25.		
2.2.1. Presentazione ambientale complessiva		

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
BAT 26. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:	a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;	Non applicabile
	b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);	
	c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	
2.2.2. Deflagrazioni		
BAT 27. Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.	a. Piano di gestione in caso di deflagrazione	Non applicabile
	b. Serrande di sovrappressione: Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.	Non applicabile
	c. Pre-frantumazione: Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale.	Non applicabile
2.2.3. Efficienza Energetica		
BAT 28. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.		Non applicabile
2.3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC e/o VHC		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta alla BAT 25.		
2.3.1. Presentazione ambientale complessiva		
BAT 29. Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito. a) Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b) Condensazione criogenica c) Adsorbimento		Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
2.3.2. Esplosioni		
BAT 30. Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a) Atmosfera inerte b) Ventilazione forzata		Non applicabile
2.4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO		
In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.		
2.4.1. Emissioni in atmosfera		
BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Ossidazione termica d) Lavaggio a umido (wet scrubbing)		Non applicabile
2.5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta alla BAT 25.		
2.5.1. Emissioni in atmosfera		
BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente		Non applicabile
3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.		
3.1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI		
3.1.1. Presentazione ambientale complessiva		

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
BAT 33. Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso		Non applicabile
3.1.2. Emissioni in atmosfera		
BAT 34. Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H2S e NH3, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Adsorbimento; b) Biofiltro; c) Filtro a tessuto; d) Ossidazione termica; e) Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)		Non applicabile
3.1.3. Emissioni in acqua		
BAT 35. AI fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a) Segregazione dei flussi di acque b) Ricircolo dell'acqua c) Riduzione al minimo della produzione di percolato		Non applicabile
3.2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.		
3.2.1. Presentazione ambientale complessiva		
BAT 36. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi		Non applicabile
3.2.2. Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera		
BAT 37. Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste	a. Copertura con membrane semipermeabili; b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate:		
3.3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.		
3.3.1. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 38. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi		Non applicabile
3.4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BILOGICO DEI RIFIUTI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti. Le conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico e per il trattamento anaerobico dei rifiuti si applicano, ove opportuno, al trattamento meccanico biologico dei rifiuti.		
3.4.1. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 39. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate:	a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi;	Non applicabile
	b. Ricircolo degli scarichi gassosi;	Non applicabile
4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico- chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.		
4.1. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI		
4.1.1. Presentazione ambientale complessiva		
BAT 40. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)		Non applicabile
4.1.2. Emissioni nell'atmosfera		
	a. Adsorbimento	Non applicabile

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
BAT 41. Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	b. Biofiltro	
	c. Filtro a tessuto	
	d. Ossidazione termica	
	e. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	
4.2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGERERAZIONE DEGLI OLI USATI		
4.2.1. Presentazione ambientale complessiva		
BAT 42. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)		Non applicabile
BAT 43. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:	a. Recupero di materiali	Non applicabile
	b. Recupero di energia	
4.2.2. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 44. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	a. Adsorbimento;	Non applicabile
	b. Ossidazione termica;	
	c. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	
4.3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO		
4.3.1. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 45. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare	a. Adsorbimento;	Non applicabile
	b. Condensazione criogenica;	
	c. Ossidazione termica;	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	d. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	
4.4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI		
4.4.1. Prestazione ambientale complessiva		
BAT 46. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:	a. Recupero di materiali: i solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione.	Non applicabile
	b. Recupero di energia: i residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia.	
4.4.2. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 47. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore;	Non applicabile
	b. Adsorbimento;	
	c. Ossidazione termica;	
	d. Condensazione o condensazione criogenica;	
	e. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	
4.5. BAT-AEL PER LE EMISSIONI NELL'ATMOSFERA DI COMPOSTI ORGANICI PROVENIENTI DALLA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI, DAL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO E DALLA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI		
4.6. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO		
4.6.1. Prestazione ambientale complessiva		
BAT 48. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del	a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni;	Non applicabile
	b. Forno a riscaldamento indiretto;	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:	c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera.	
4.6.2. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 49. Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	a. Ciclone;	Non applicabile
	b. Precipitatore elettrostatico (ESP);	
	c. Filtro a tessuto;	
	d. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*);	
	e. Adsorbimento;	
	f. Condensazione;	
	g. Ossidazione termica	
4.7. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO		
4.7.1. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 50. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	a. Adsorbimento;	Non applicabile
	b. Filtro a tessuto	
	c. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	
4.8. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB		
4.8.1. Prestazione ambientale complessiva		

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

BAT	CARATTERISTICHE /TECNICHE	MODALITA' DI APPLICAZIONE
BAT 51. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:	a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti;	Non applicabile
	b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione;	
	c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio;	
	d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera;	
	e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti;	
	f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	
5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA		
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 5 si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.		
5.1. Prestazione ambientale complessiva		
BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)		Non applicabile
5.2. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:	a. Adsorbimento;.	Non applicabile
	b. Biofiltro;	
	c. Ossidazione termica;	
	d. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	

5.2 ADEGUAMENTO DEI PRESIDI A TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

In occasione del rinnovo cui la presente è allegata, si comunica la volontà da parte della Commerciale di procedere ad un aggiornamento dell'impianto di depurazione in considerazione anche della modifica delle superfici a servizio dell'attività di gestione dei rifiuti (rif. Ampliamento dell'area di parcheggio attrezzature e viabilità sul lato nord) per le quali è prevista la realizzazione di una canalizzazione delle acque meteoriche che fornirà un contributo a quanto già raccolto e depurato.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In merito a questo aspetto dell'intervento viene depositata un'analisi sia degli aspetti quantitativi che qualitativi; rispettivamente dunque si rimanda a:

- All'elaborato A16_5 "Valutazione di compatibilità idraulica" a firma dell'Ing. Alessandro Pattaro;
- All'elaborato A16_1 "Piano di adeguamento al PTA" e A3.10 "Particolari dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia con interventi di modifica" a firma dell'Ing. Alessandro Pattaro.

5.3 CONCLUSIONI

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio e di settore emerge che il progetto non ha caratteristiche per le quali siano previsti vincoli tali da impedirne l'approvazione; la presenza del vincolo di vicinanza con edifici ad uso abitativo comporta l'adozione di buone pratiche (riguardanti sia le caratteristiche fisiche delle strutture impiantistiche sia la tipologia di procedure messe in atto) che in parte sono già operativamente applicate presso l'impianto oggetto di rinnovo che comunque è in grado di dare garanzie di una sufficiente gestione degli impatti ambientali anche considerando le modifiche sostanziali richieste.

6. ALLEGATI

Allegato n. 01: Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente ed adottato con indicato il sito di progetto;

Allegato n. 02: Estratti delle tavole del P.T.C.P. vigente con indicato il sito di progetto;

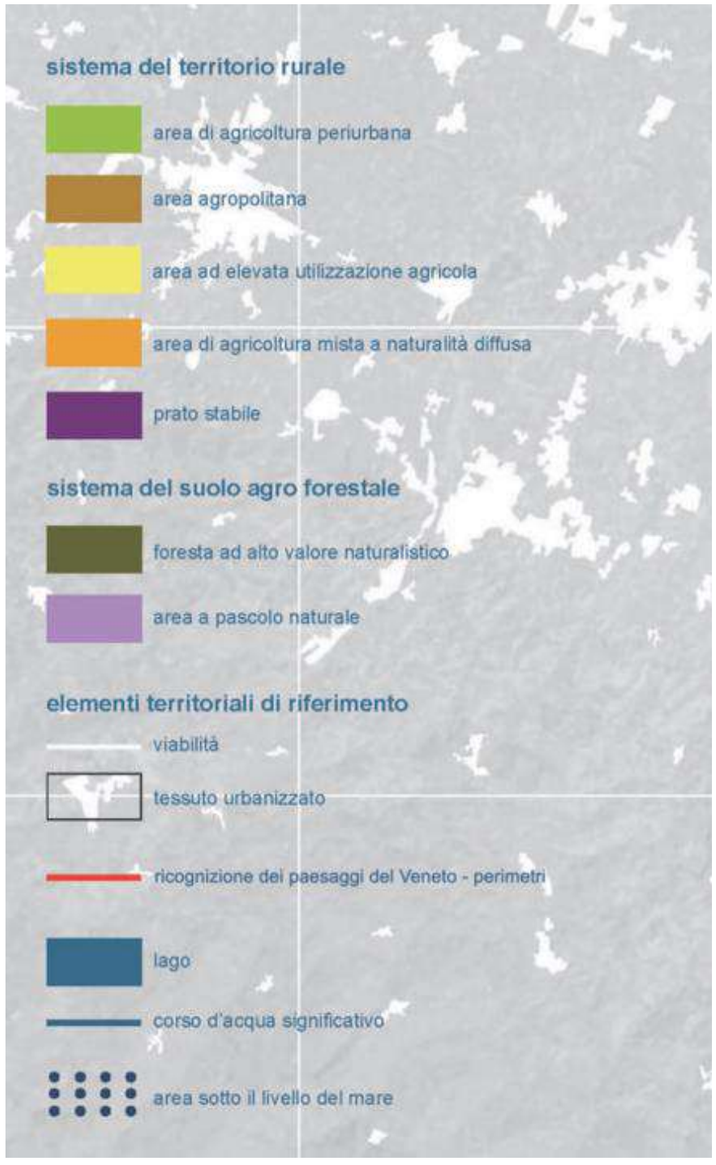
Allegato n. 03: Estratti delle tavole del P.A.T. vigente con indicato il sito di progetto;

Allegato n. 04: Estratti delle tavole del P.I. vigente con indicato il sito di progetto;

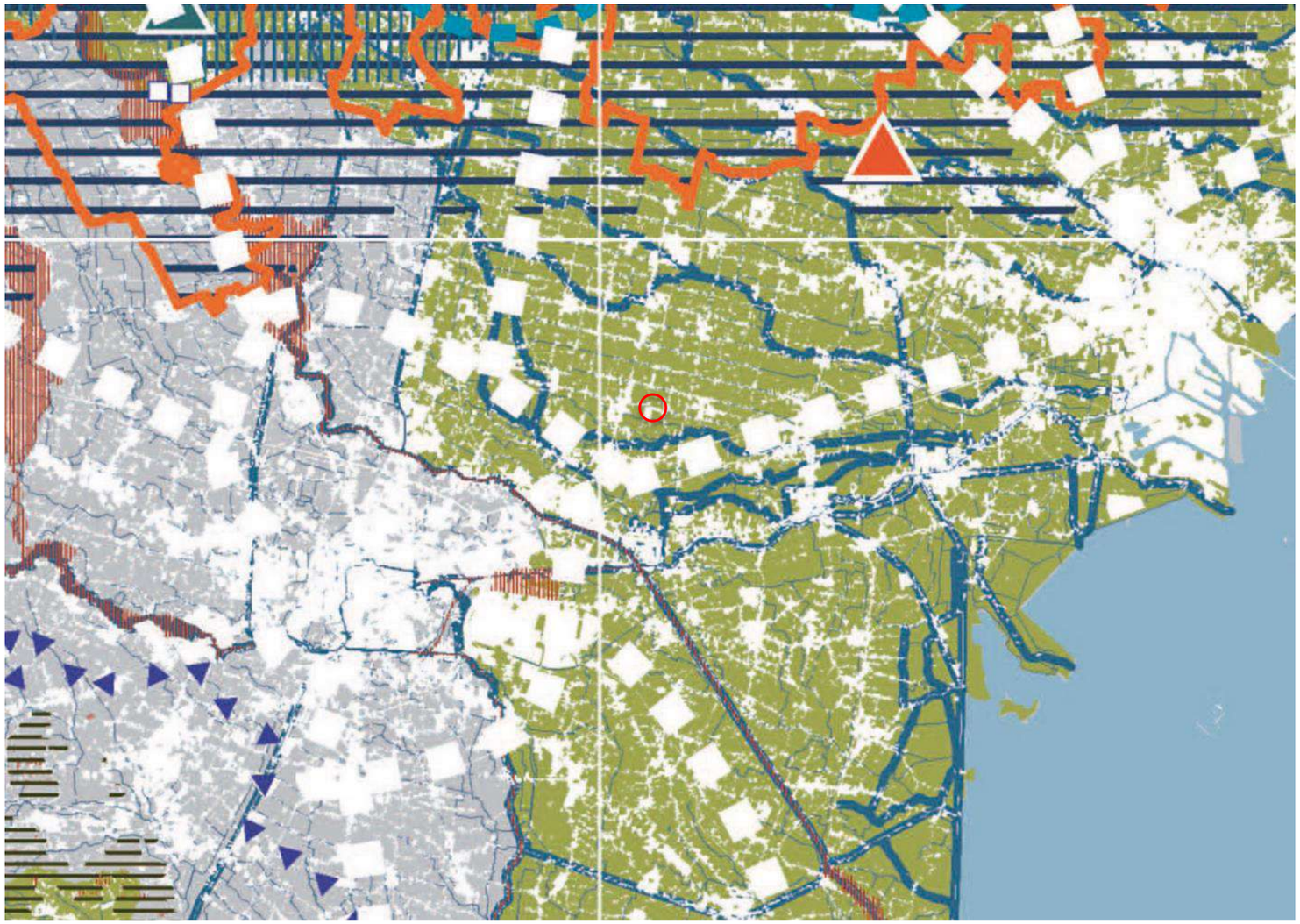
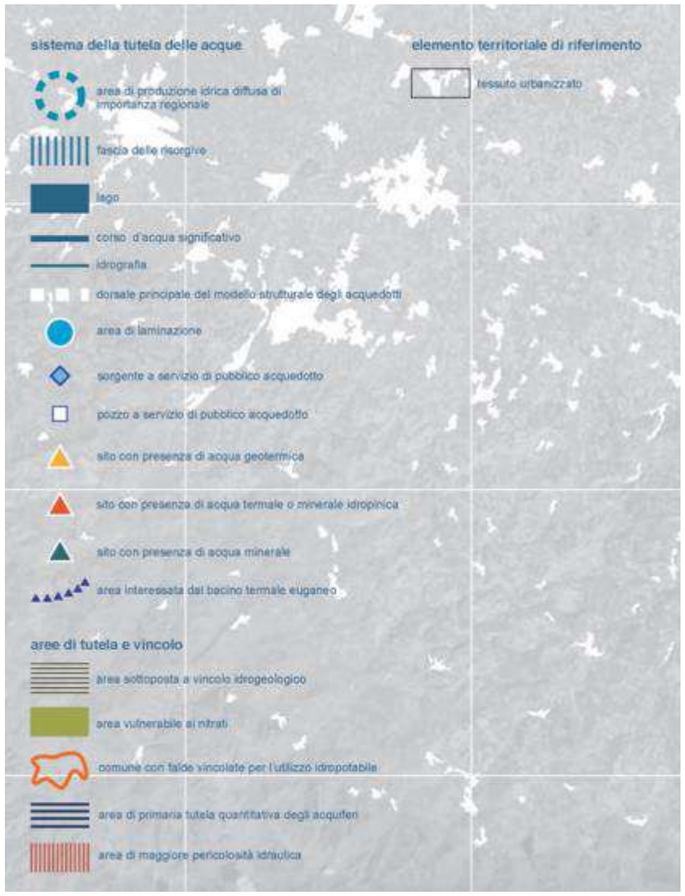
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Allegato n. 01 – Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente con indicato il sito di progetto.

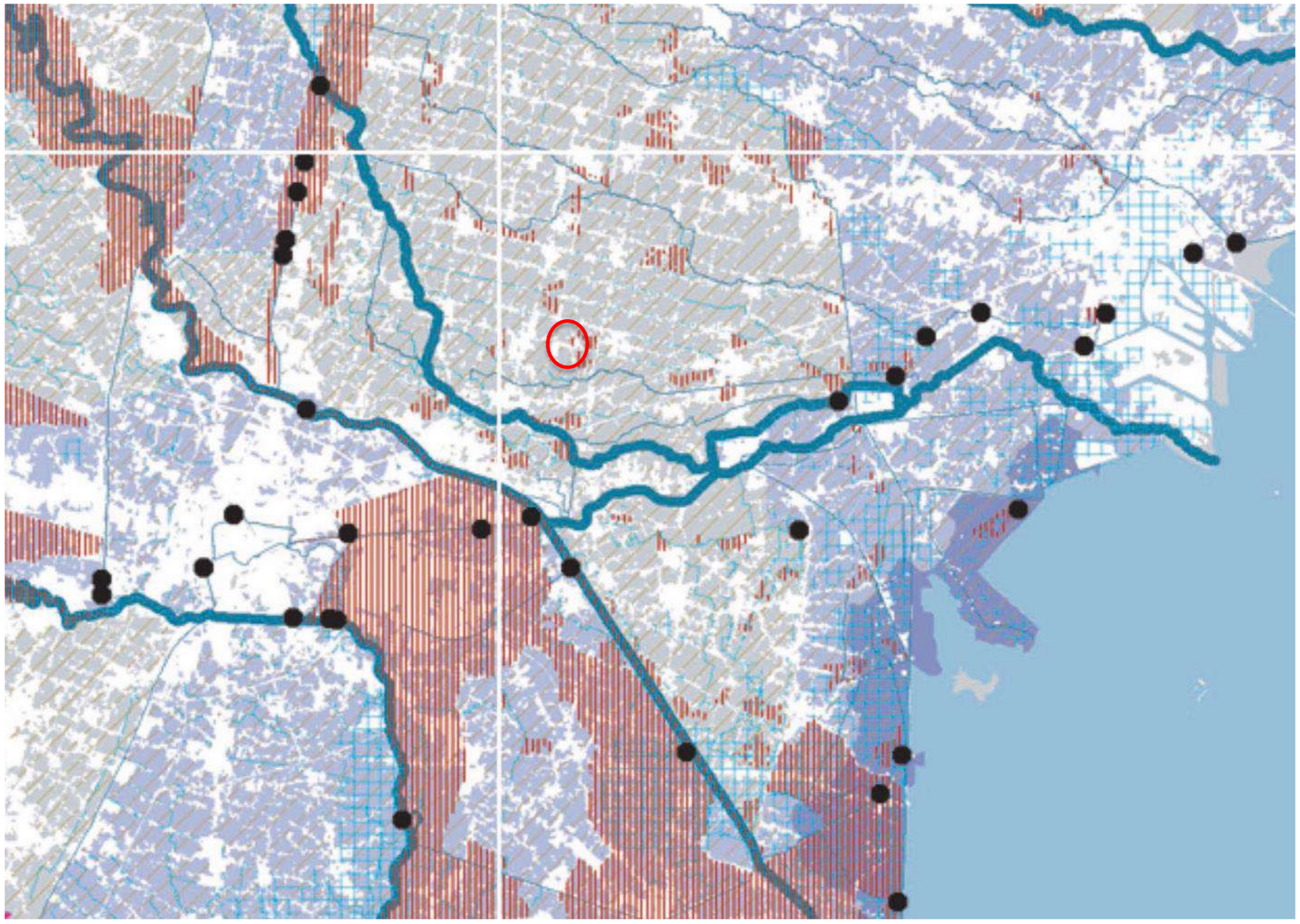
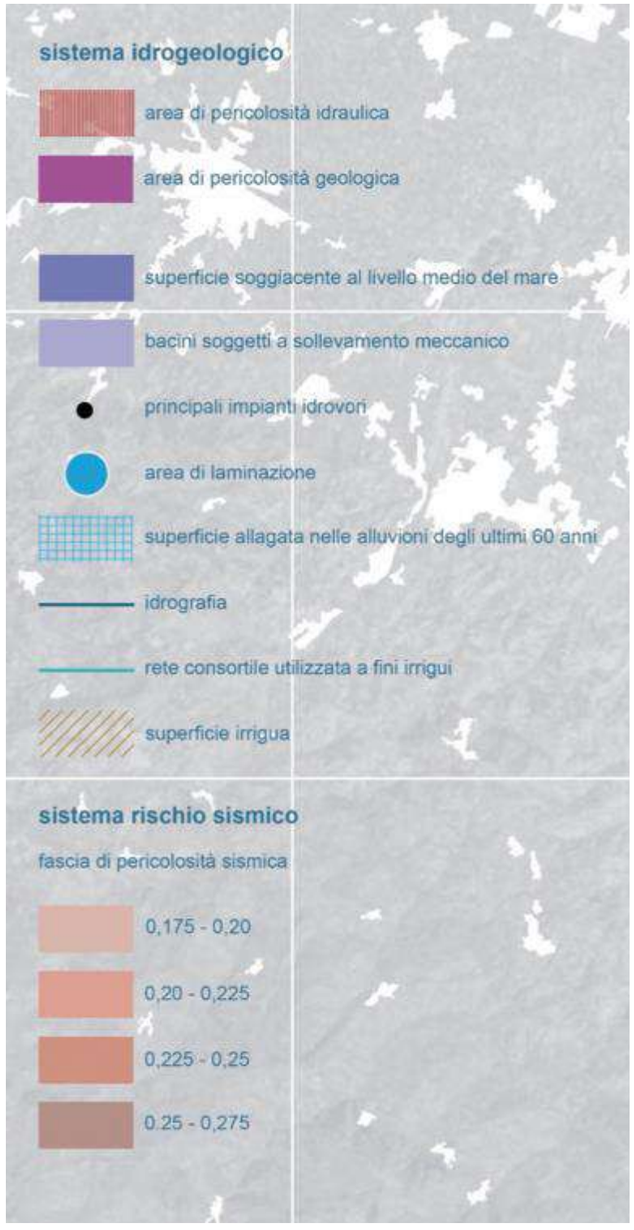
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1a USO DEL SUOLO - TERRA	LEGENDA
	

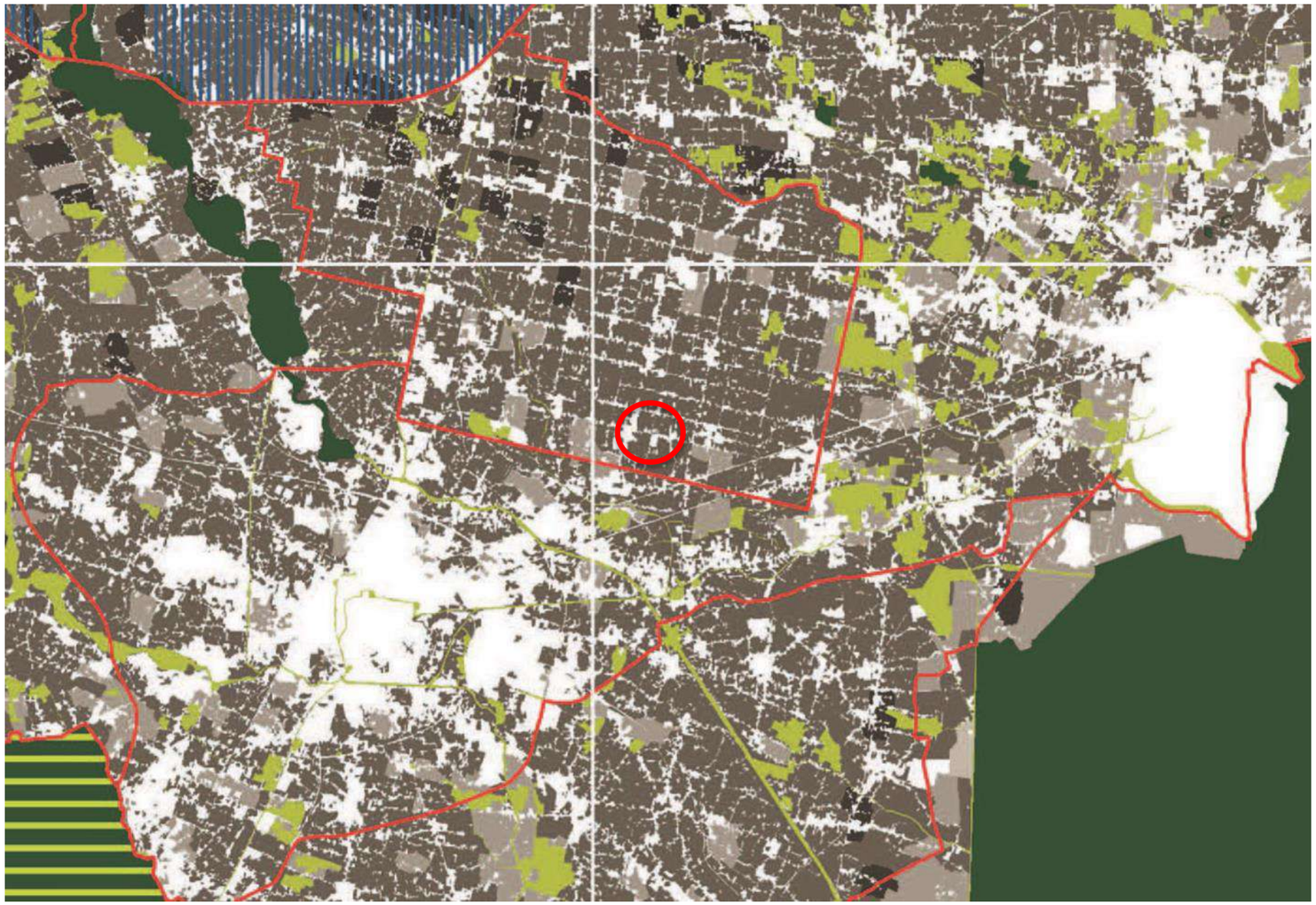
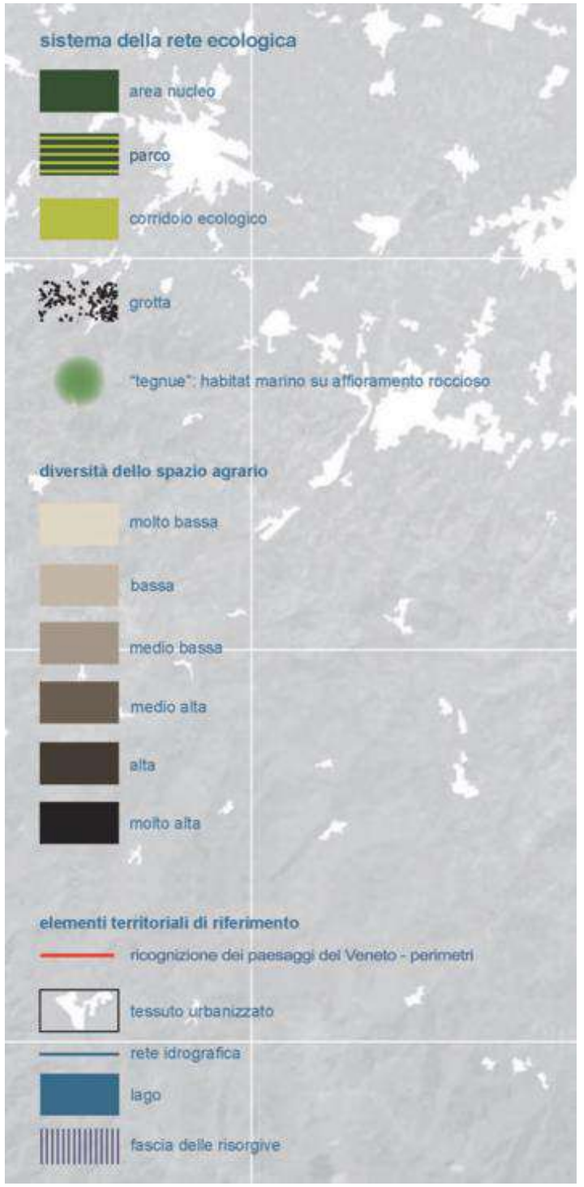
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1b USO DEL SUOLO - ACQUA	LEGENDA
	

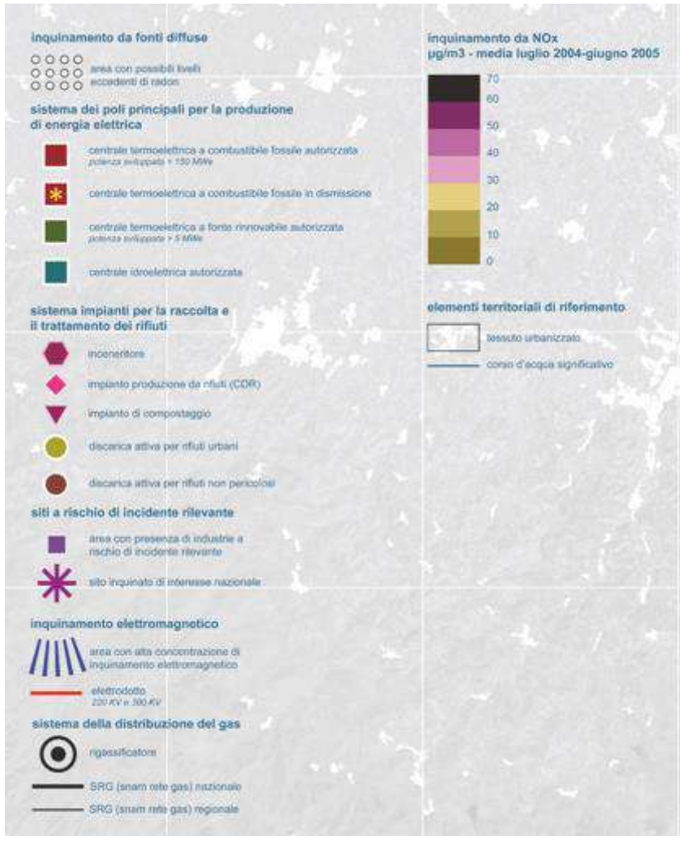
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1c USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO	LEGENDA
	

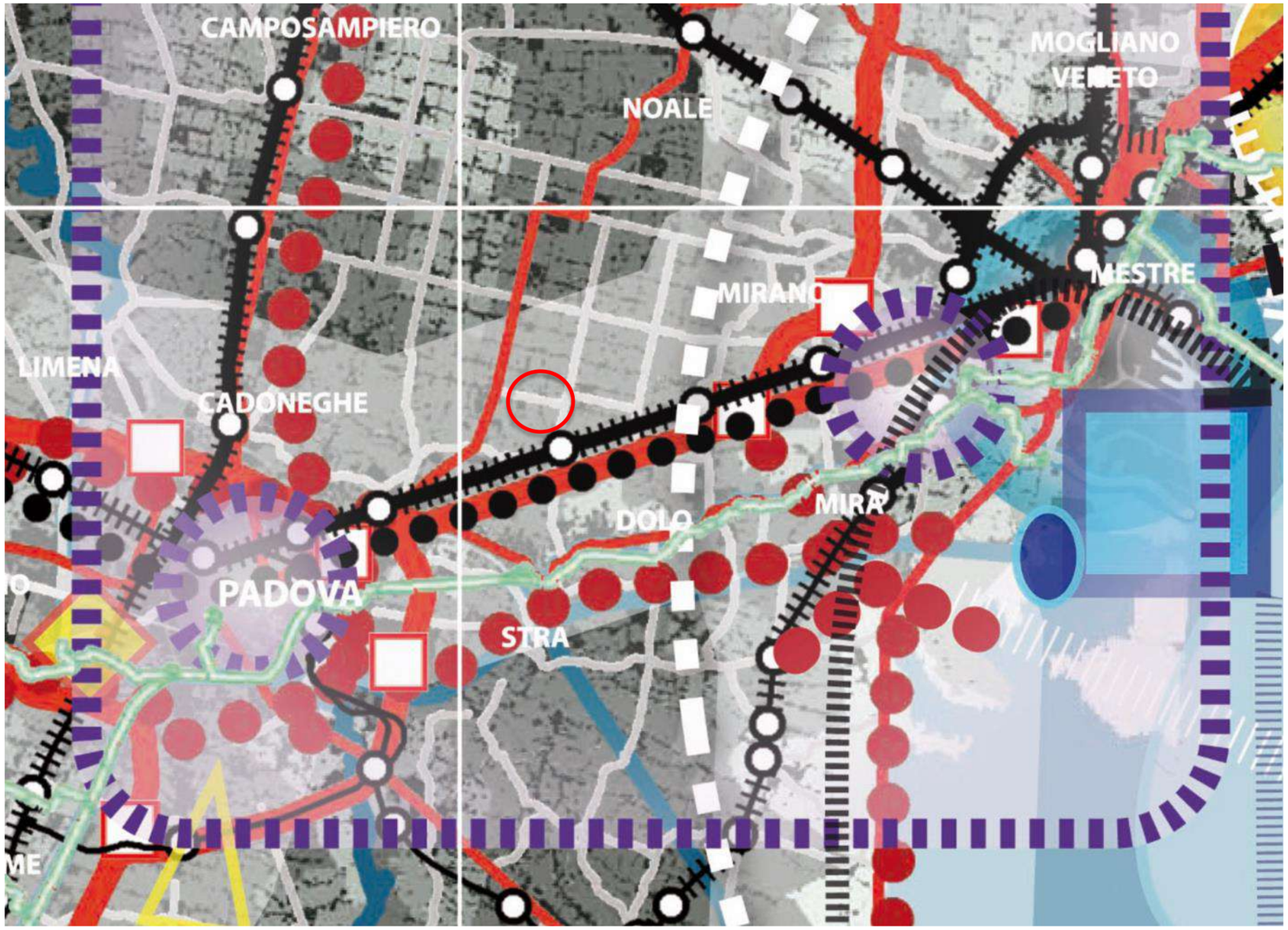
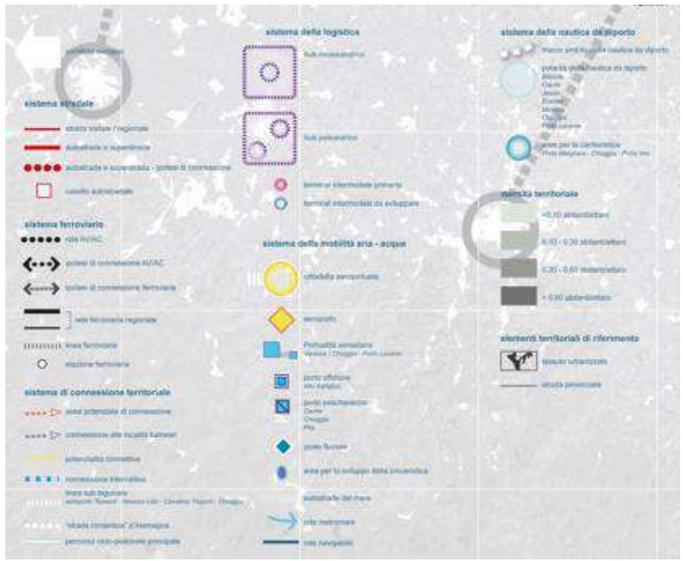
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2 BIODIVERSITÀ	LEGENDA
	

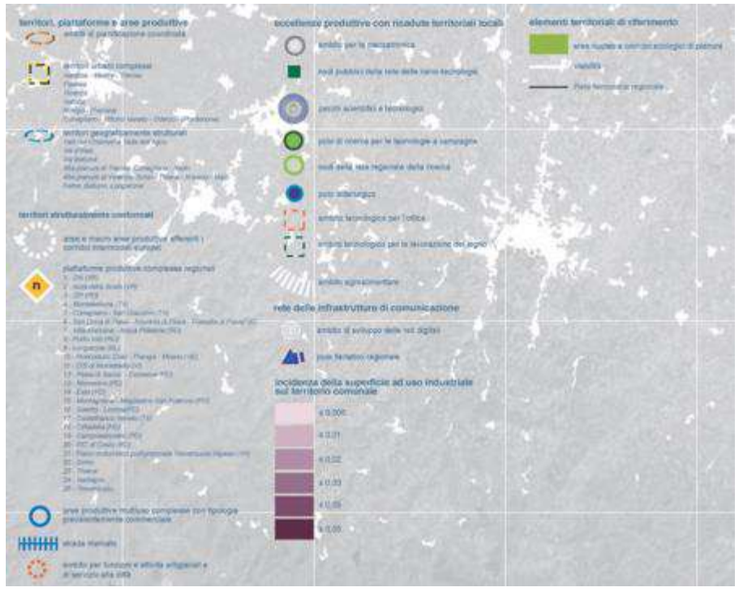
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3 ENERGIA E AMBIENTE	LEGENDA
	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4 MOBILITÀ	LEGENDA
	

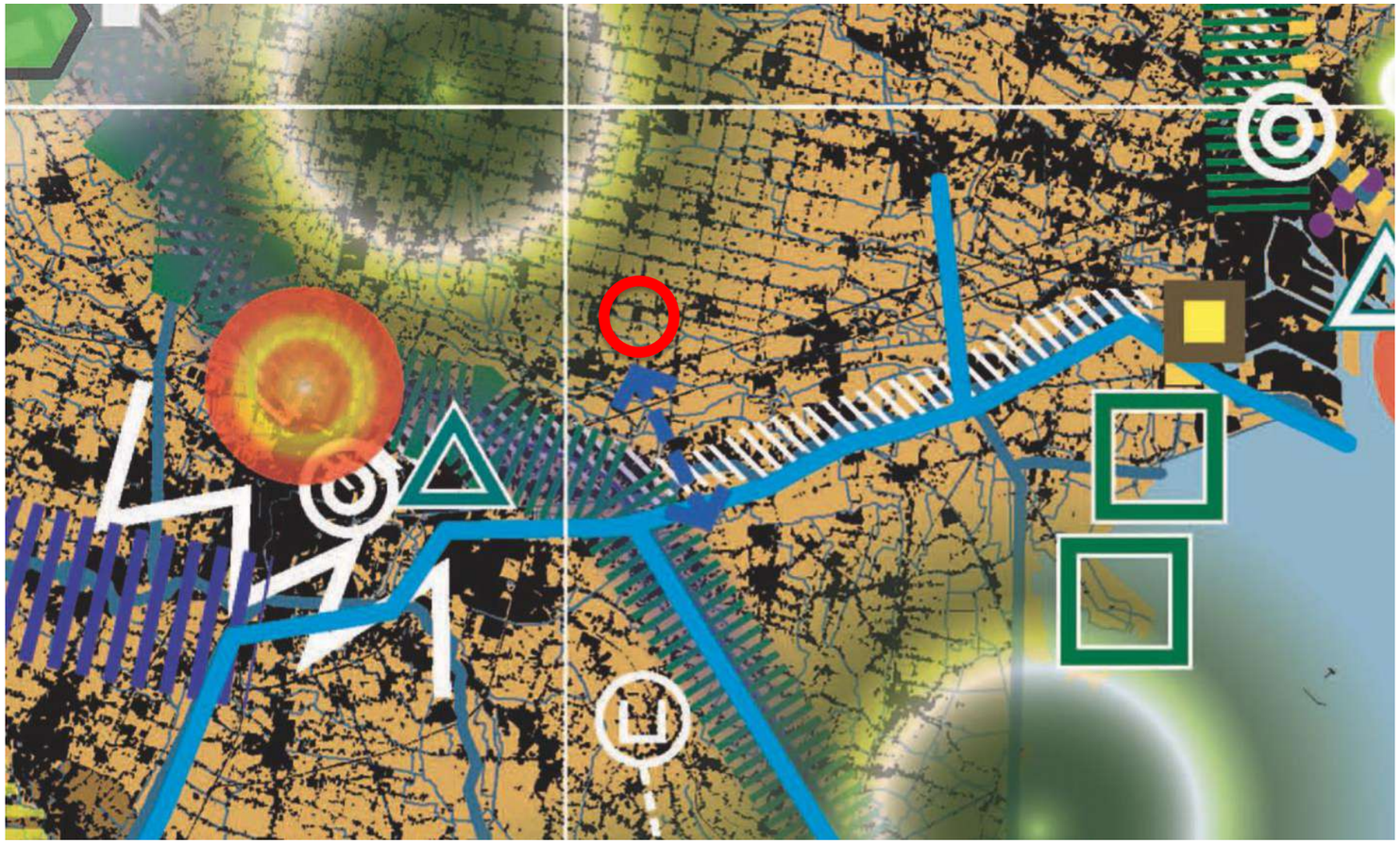
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5a SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO	LEGENDA
	

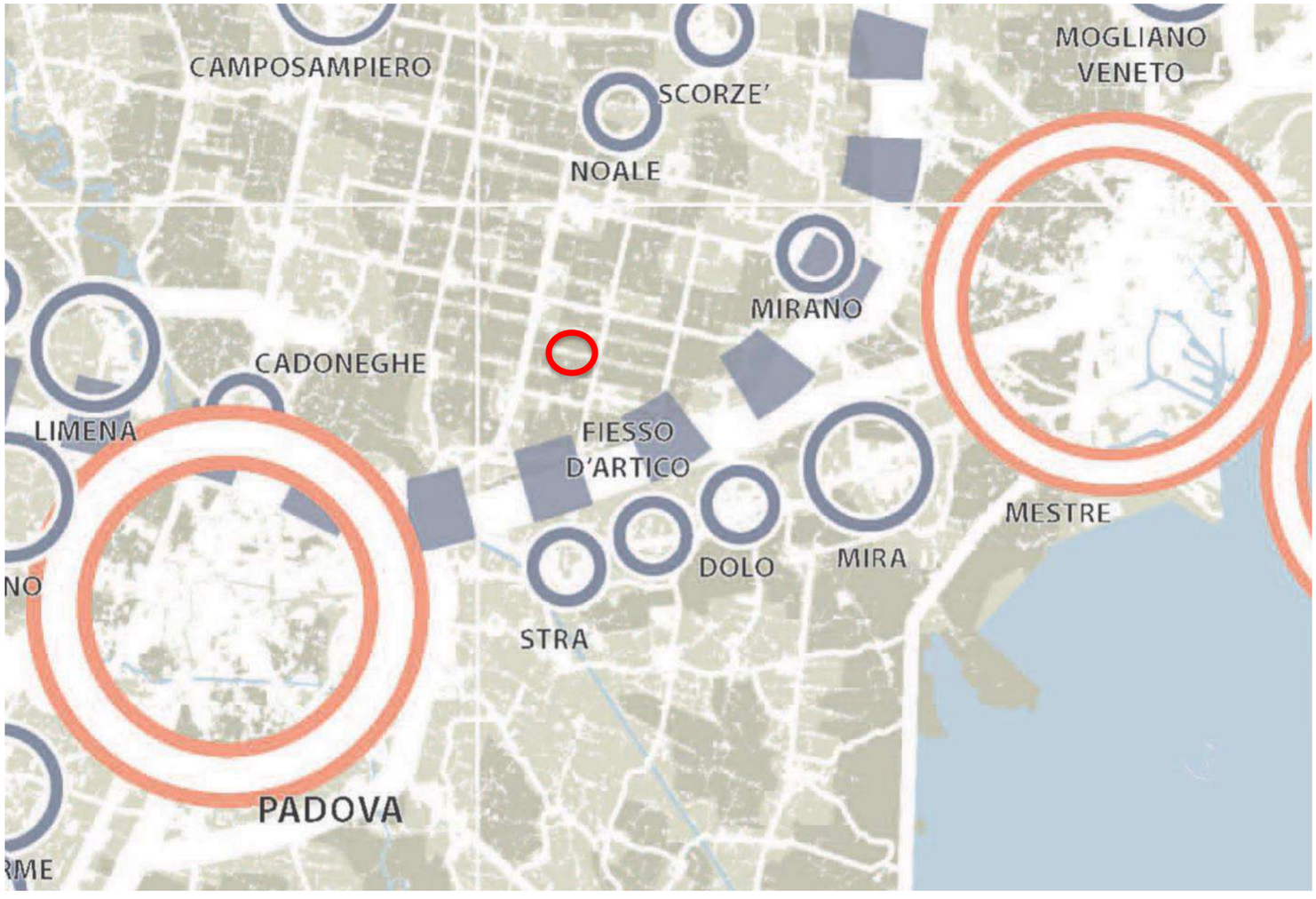
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5b SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO	LEGENDA
	
	

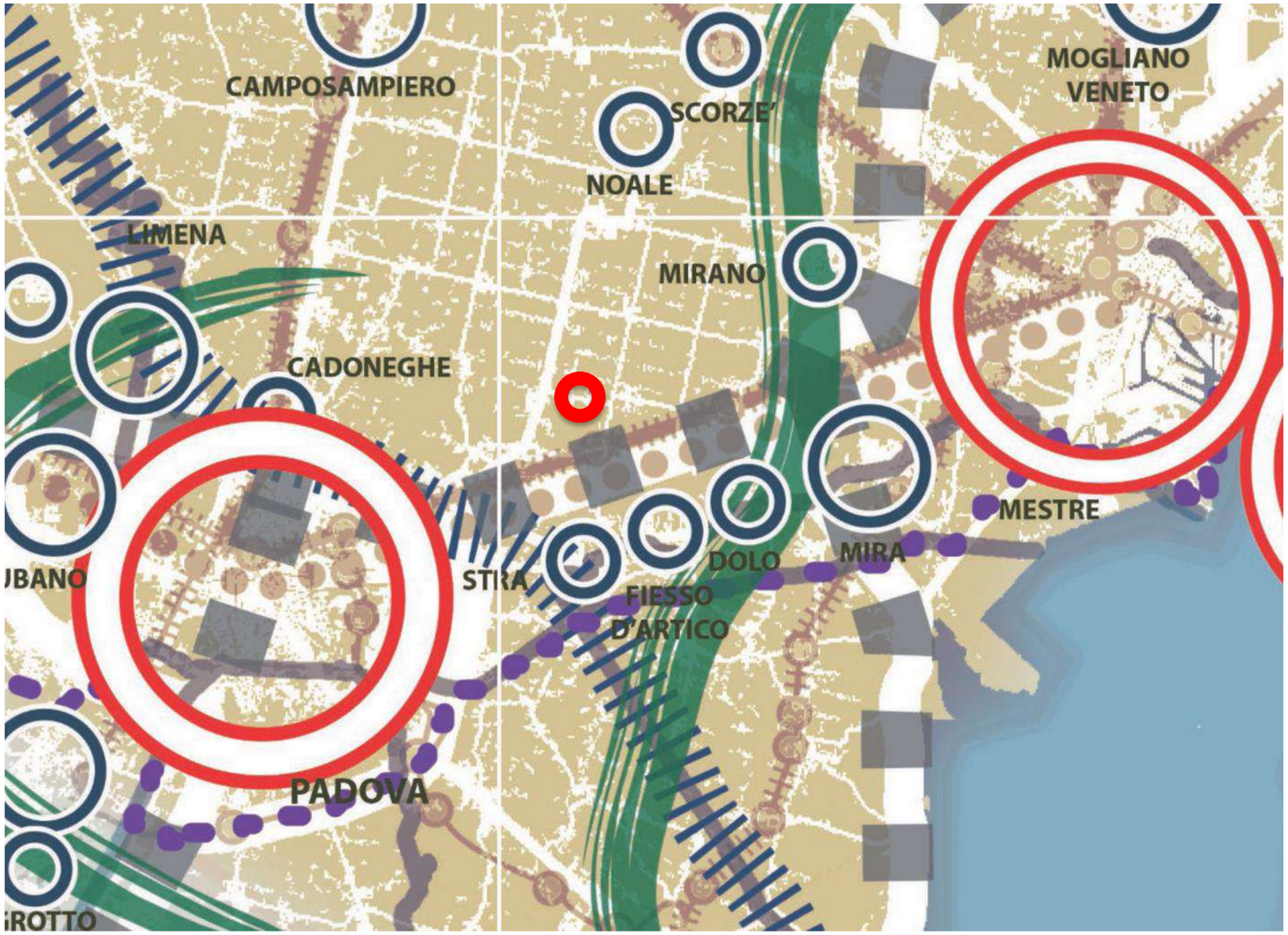
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 6 CRESCITA SOCIALE	LEGENDA
	 

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

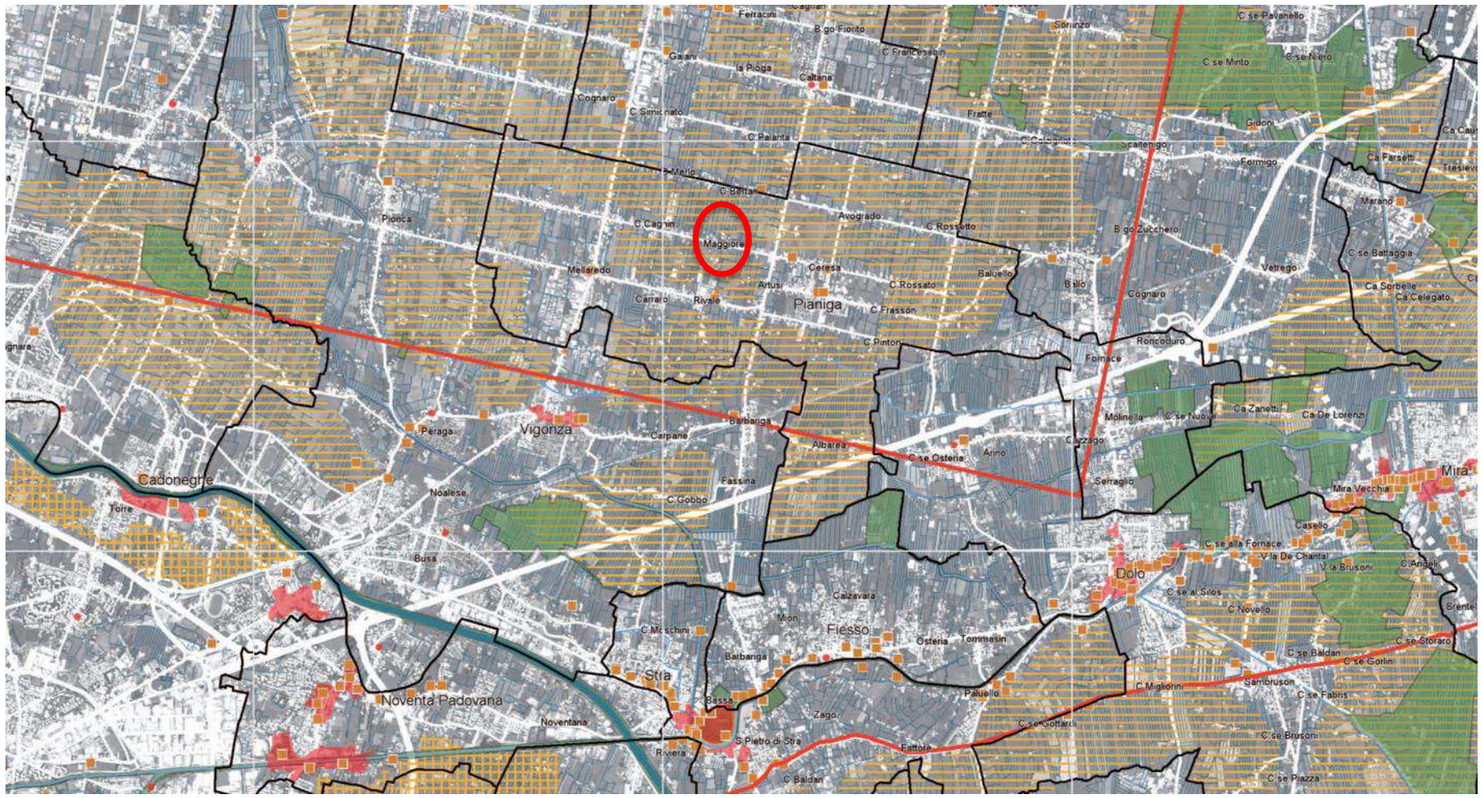
P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 7 MONTAGNA	LEGENDA
	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 8 CITTÀ MOTORE DEL FUTURO	LEGENDA
	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 9_27 PIANURA CENTURIATA	LEGENDA
	

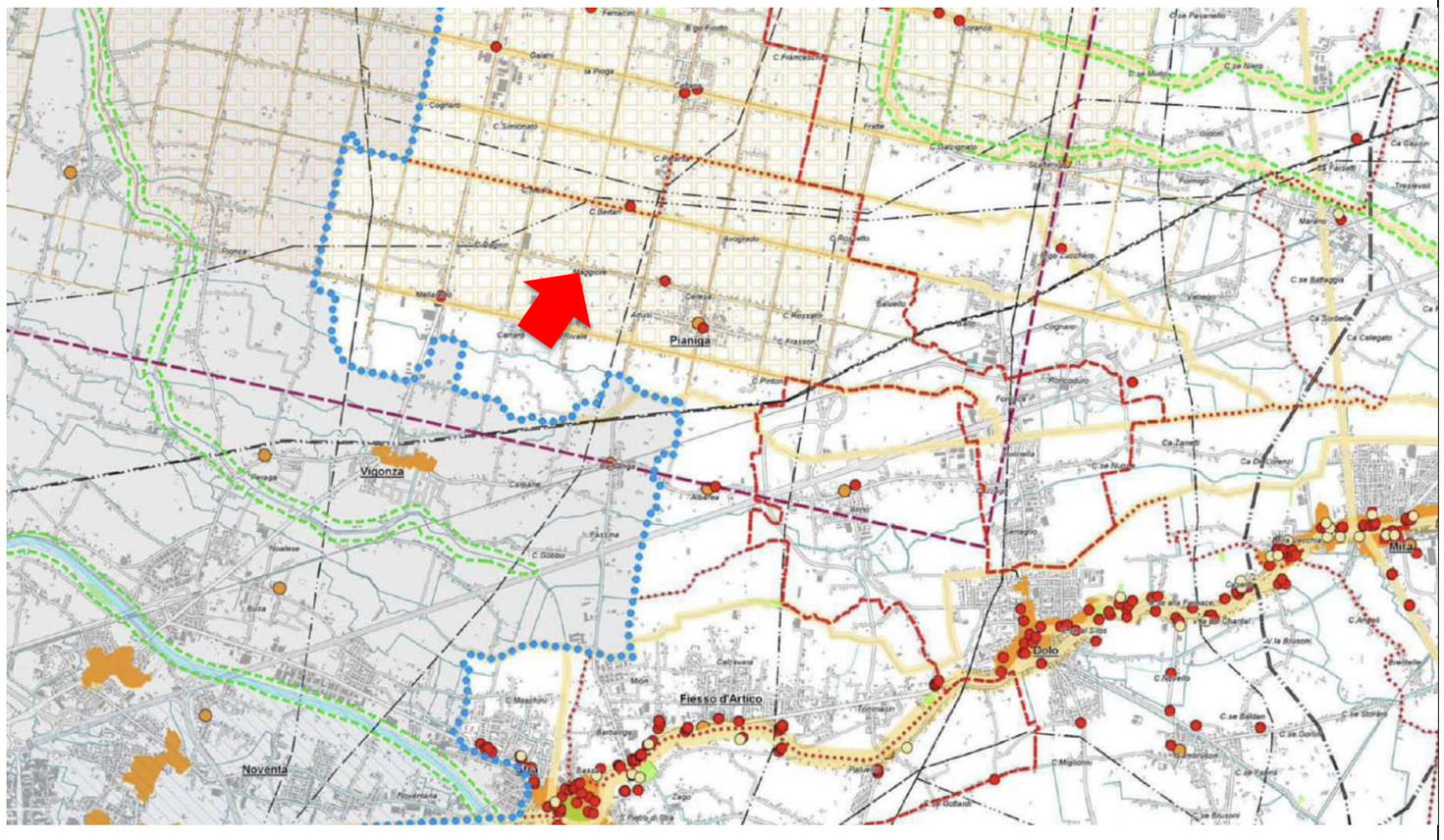
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Allegato n. 02 – Estratti delle tavole del P.T.G.M. vigente con indicato il sito di progetto.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1_2_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	LEGENDA



LEGENDA

Confine del PTCP
Confine comunale

Aree soggette a tutela

Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

Sito di importanza comunitaria
Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale
Piano di Area o di Settore vigente o adottato
Zona umida
Centro Storico (PTRC)
Centro Storico (PTRC)
Agro-centuriato
Agro-centuriato
Strada romana
Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

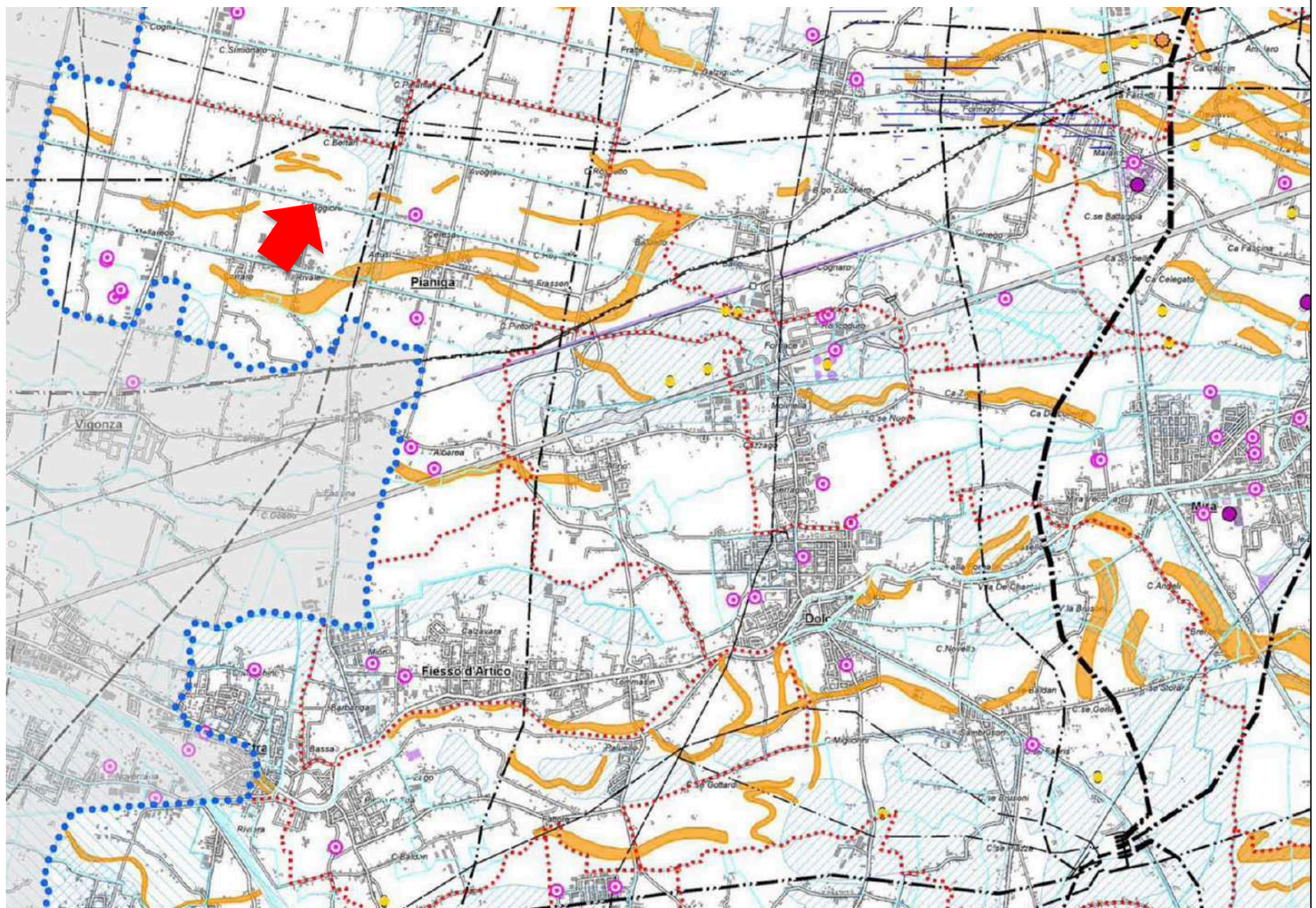
Altri elementi

Idrografia
Aeroporto
Elettrodotto

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2_2_CARTA DELLE FRAGILITA’	LEGENDA

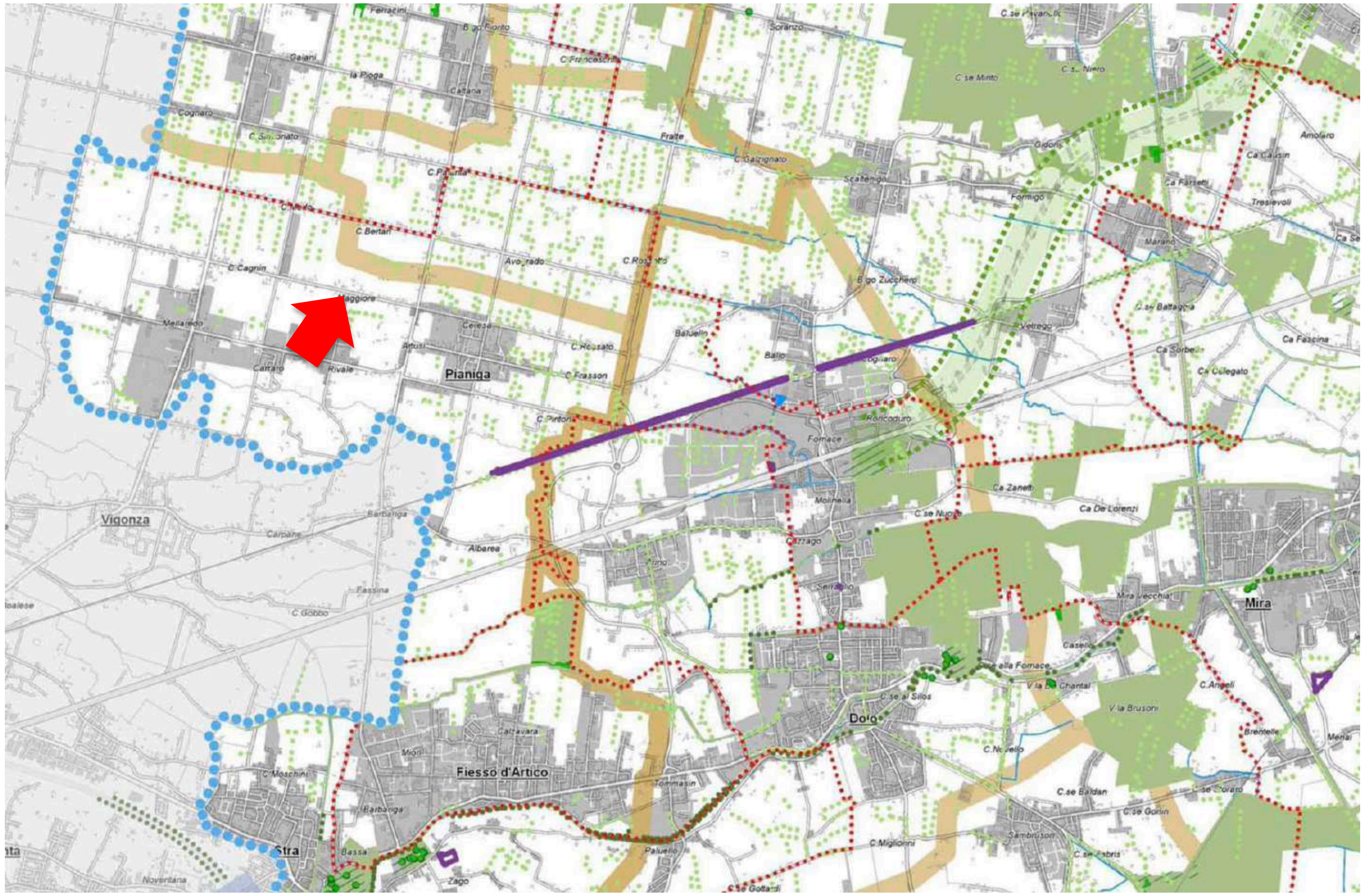


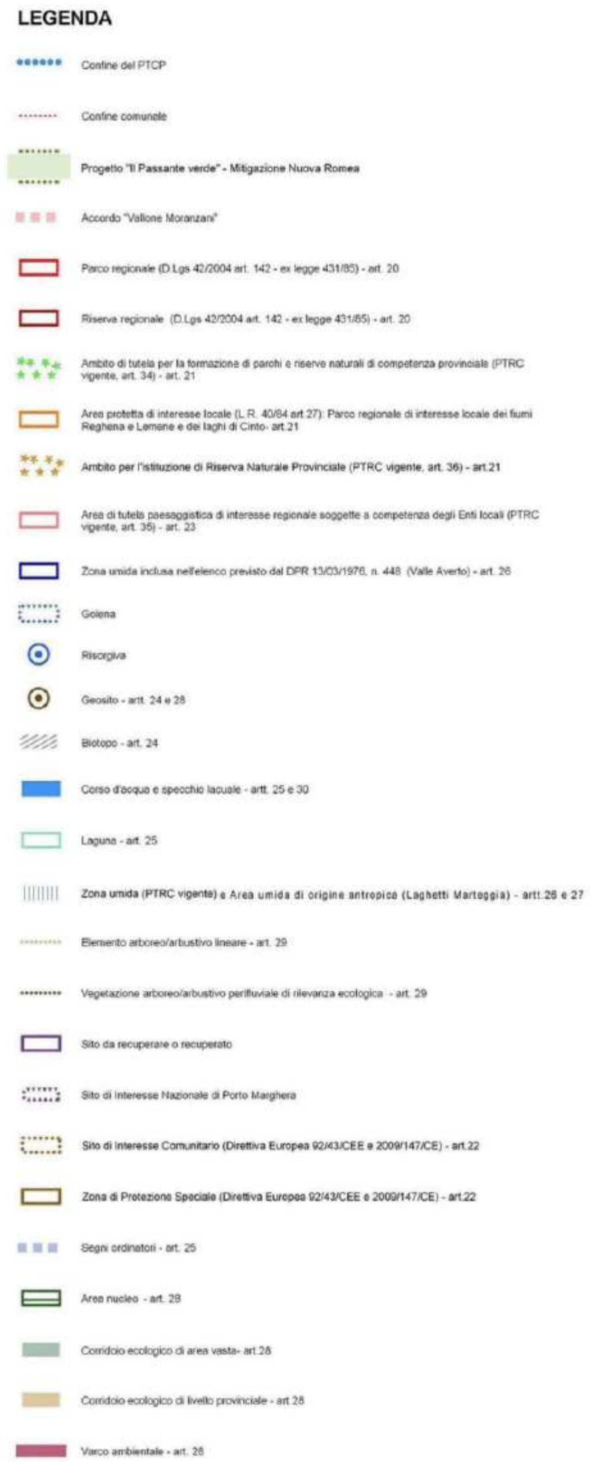
LEGENDA

- Confine PTCP
- Confine Comunale
- Rischio da mareggiate - Vulnerabalità bassa -art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
- Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
- Risorgiva
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
- Sito inquinato
- Sito potenzialmente inquinato
- Discarica
- Cava attiva - art. 32
- Cava abbandonata o dismessa - art. 32
- Depuratore pubblico
- Opera di presa per pubblico acquedotto
- Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
- Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
- Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
- Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
- Sito di interesse nazionale Porto Marghera
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
- Classe di salinità del suolo alta - art. 16
- Area depressa - art. 16
- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
- Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
- Paleoalveo

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3_2_CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE	LEGENDA

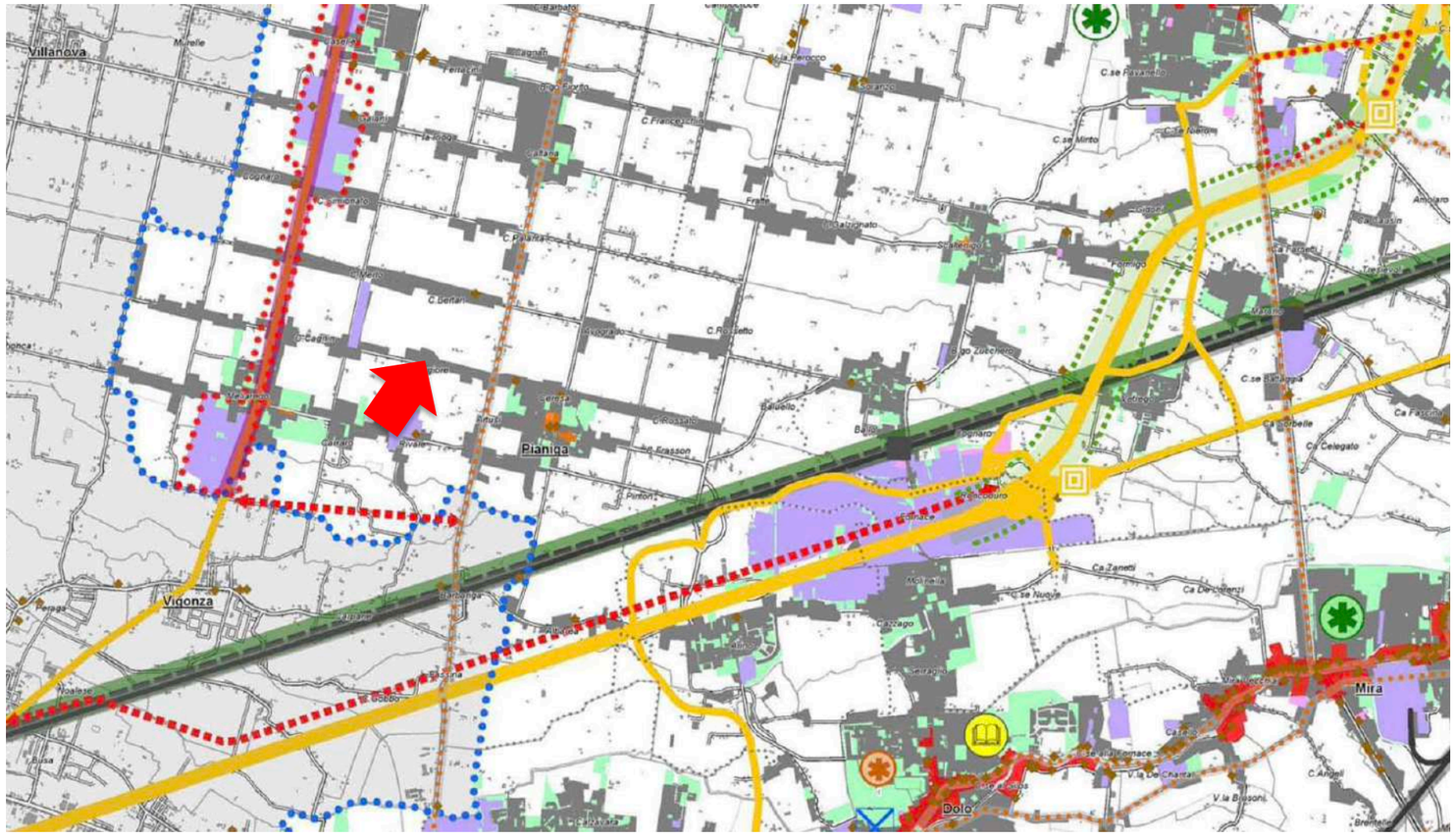


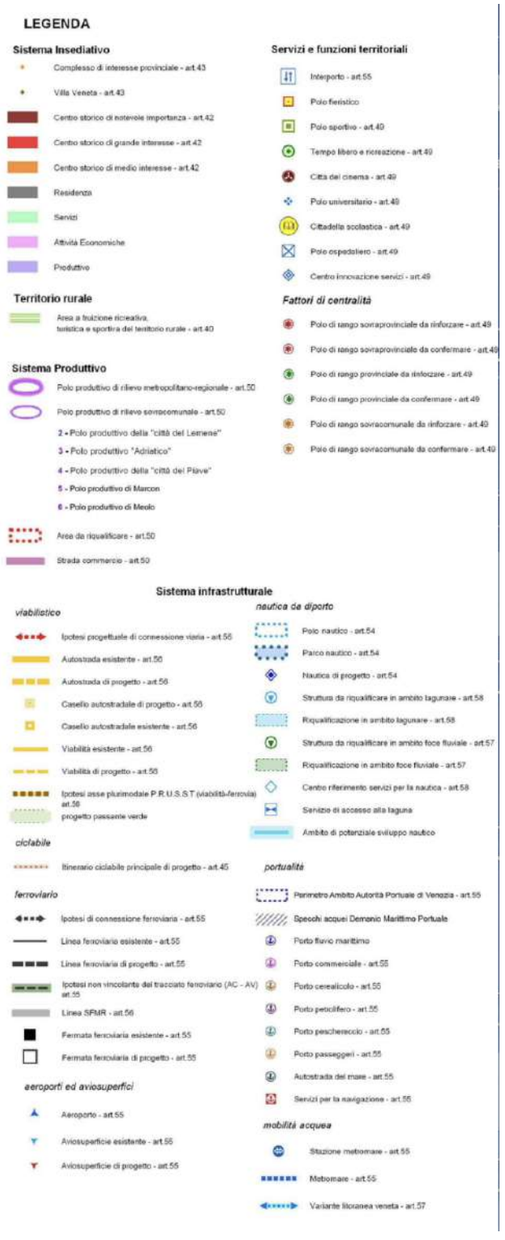


CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

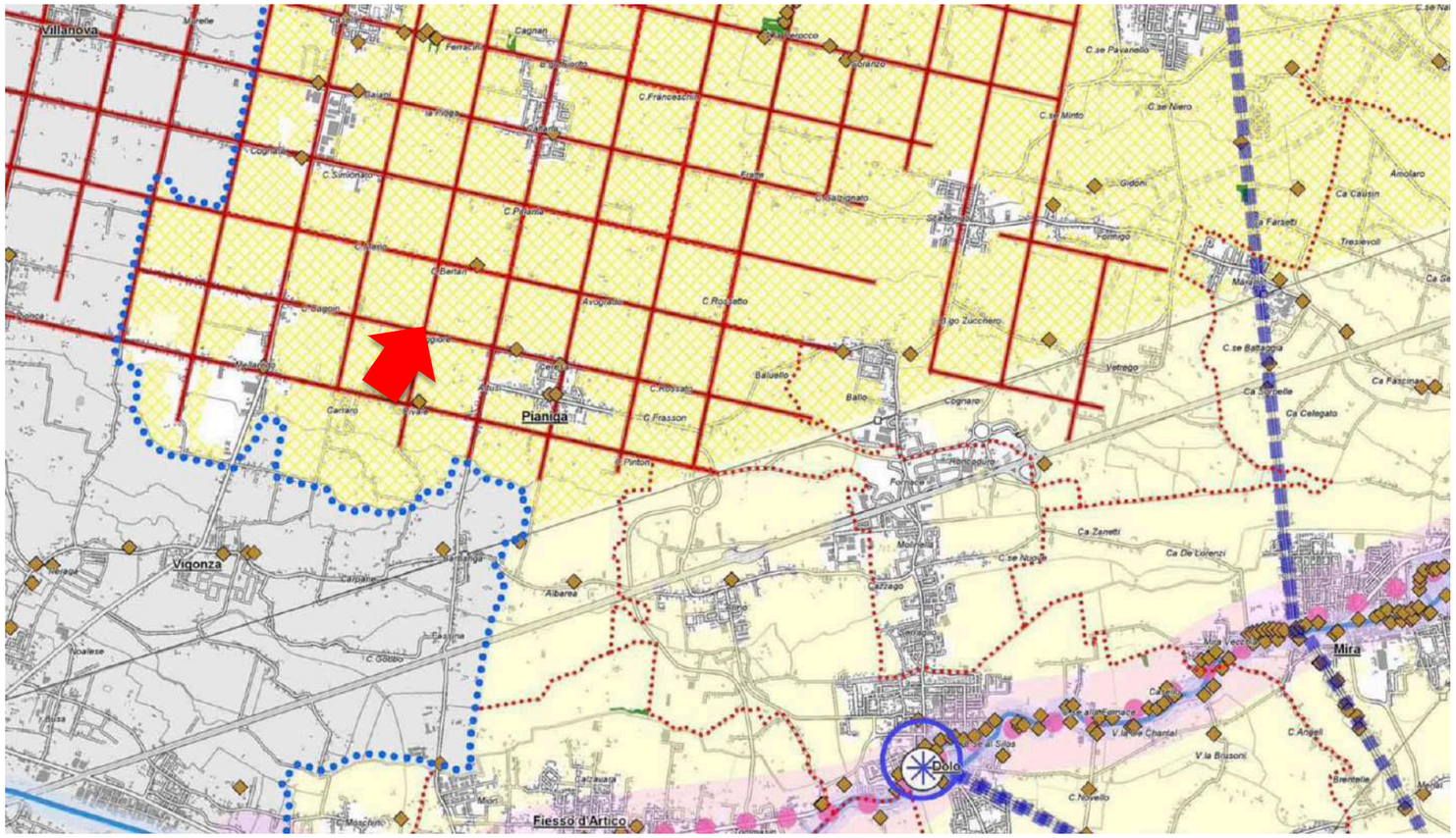
P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4_2_CARTADEL SISTEMA INSEDIATIVO_INFRASTRUTTURALE	LEGENDA





CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5_2_CARTA_DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO	LEGENDA



LEGENDA

Confine del PTCP

Confine comunale

Paesaggio storico - culturale

Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985

Città costiere presistenti

Città lagunari

Città murate

Città fluviale

Paesaggio dei campi chiusi

Paesaggio intensivo della bonifica

Paesaggio rurale

Macchia boscata

Residui costieri

Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali

Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

Orti

Vigne

Sistemi storico culturali

Sistema tracciati storici

Strade della centuriazione romana

Sistemi dei fiumi principali

Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

Fortificazione

Faro

Mulino

Casone

Villa Veneta

Palladio - opere e/o interventi

Opera storica di difesa costiera

Opera storica - Serenissima

Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

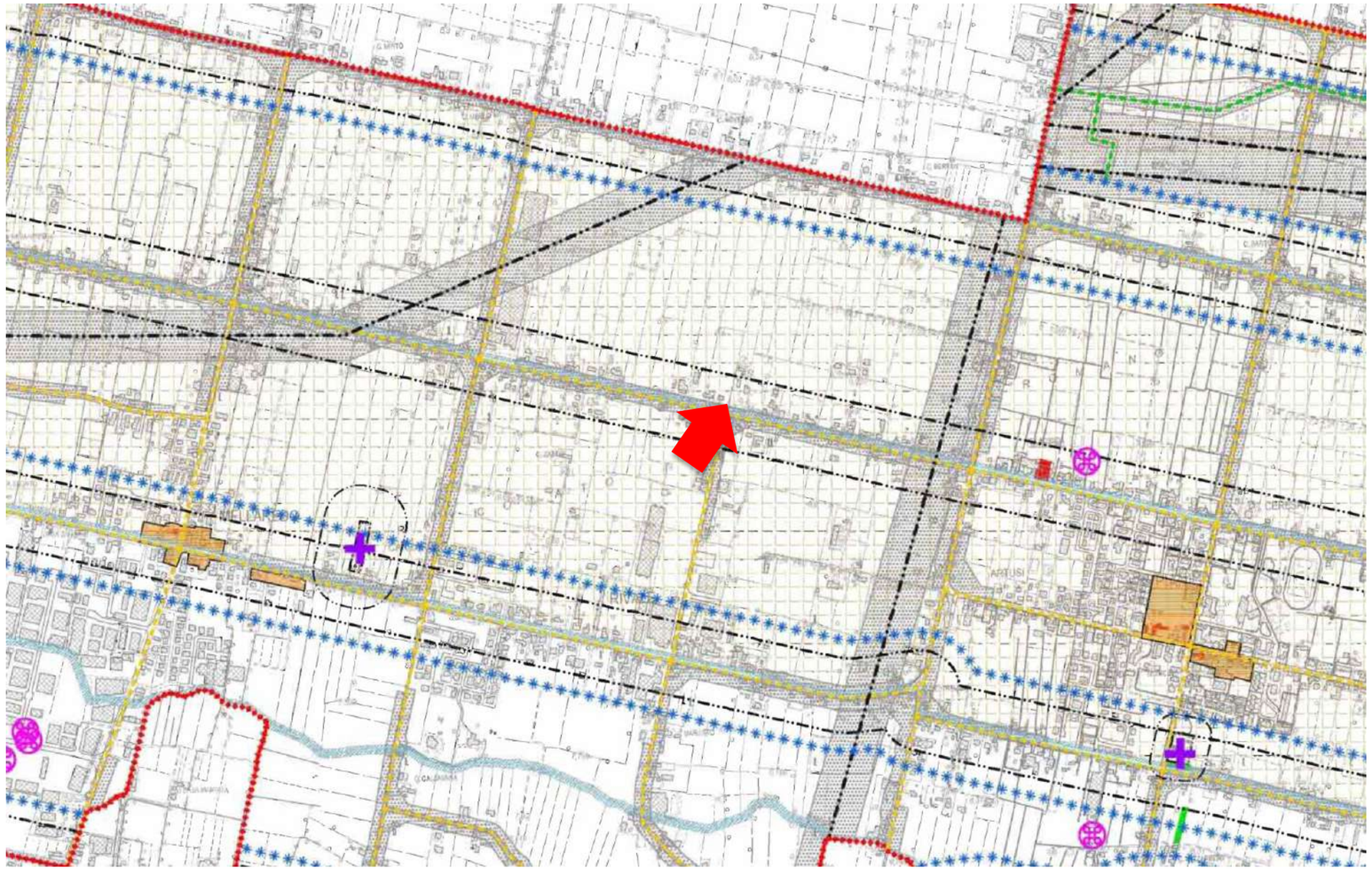
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Allegato n. 03 – Estratti delle tavole del P.A.T. vigente con indicato il sito di progetto

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	LEGENDA



Limite amministrativo Paniga

VINCOLI

Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985, art. 1 lett. c)	Art. 16
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985, art. 1 lett. h) L. 1766/1927, L.R. 31/1994	Art. 16
Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939	Art. 17
Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939	Art. 18
Rispetto idraulico (R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904)	Art. 22

Territorio comunale classificato in zona 4 ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

Centri storici (P.T.R.C., art. 24)	Art. 19
Agro centuriato (P.T.R.C., art. 28)	Art. 20

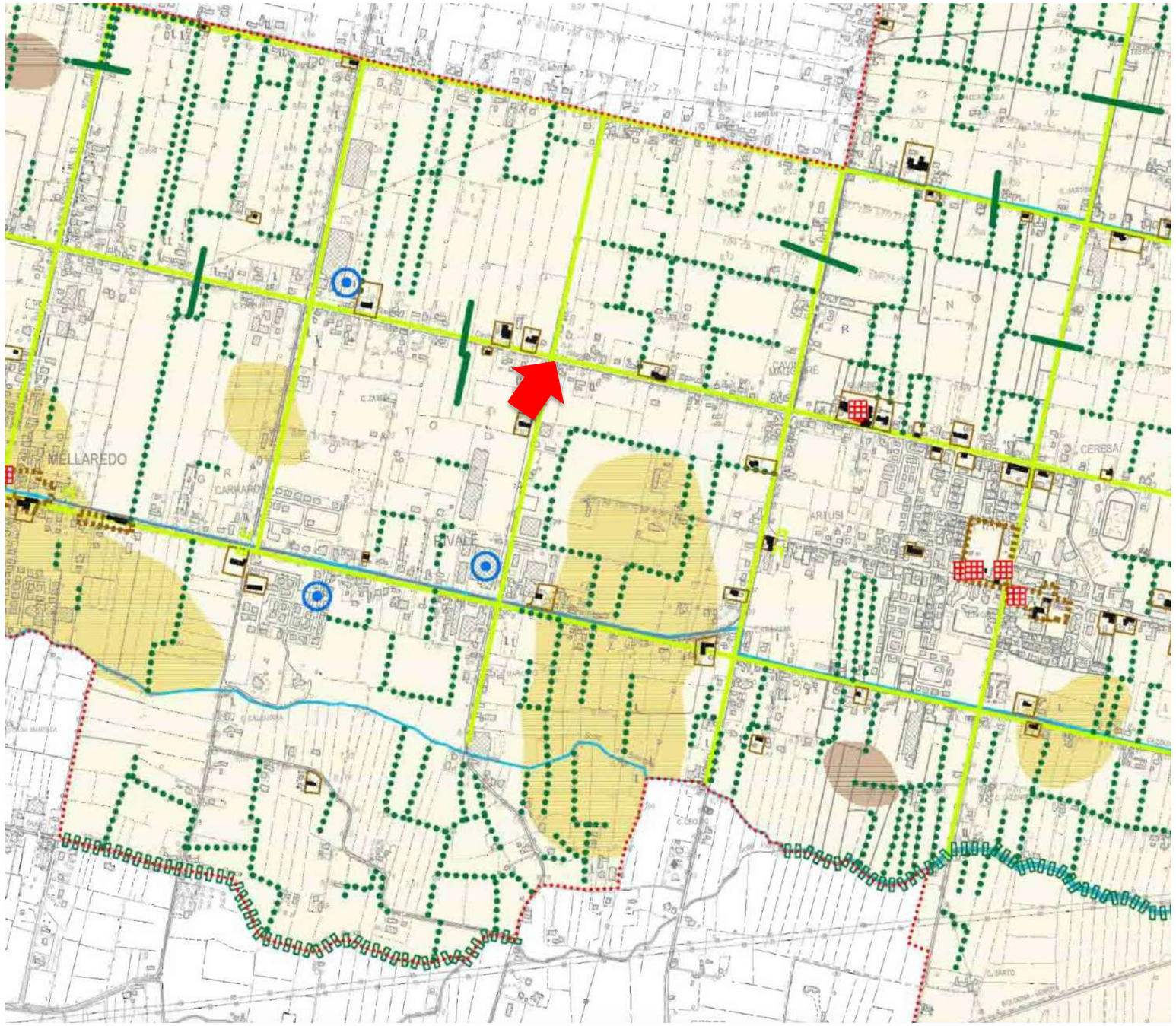
ALTRI ELEMENTI

Idrografia/Fasce di rispetto	Art. 21
Viabilita'/Fasce di rispetto	Art. 23
Ferrovia/Fasce di rispetto	Art. 23
Elettrodotti/Fasce di rispetto	Art. 24
Metanodotti/Fasce di rispetto	Art. 25
Cimiteri e fasce di rispetto	Art. 26
Impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 27

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2_CARTA DELLE INVARIANTI	LEGENDA



Limite amministrativo Pianiga

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA

L-ALL-06: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente sabbiosa permeabilità medio-bassa ($k = 10^{-3} - 10^{-4}$) — Art. 30

L-ALL-05: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo/argillosa permeabilità da bassa a molto bassa ($k = 10^{-4} - 10^{-7}$) - in prevalenza limosa — Art. 30

L-ALL-05: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo/argillosa permeabilità da bassa a molto bassa ($k = 10^{-4} - 10^{-7}$) - in prevalenza argillosa — Art. 30

INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA

Paleoalvei — Art. 31

INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA

Corsi d'acqua — Art. 32

Pozzi di captazione — Artt. 32, 41

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Agro centuriato — Artt. 20, 33

Parchi delle ville — Art. 33

Coni visuali — Artt. 33, 48

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Siepi e filari alberati — Art. 34

Corridoi ecologici — Artt. 34, 48

Varchi — Artt. 34, 48

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

Edifici con vincolo monumentale — Artt. 17, 35

Pertinenze di edifici con vincolo monumentale — Art. 35

INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA

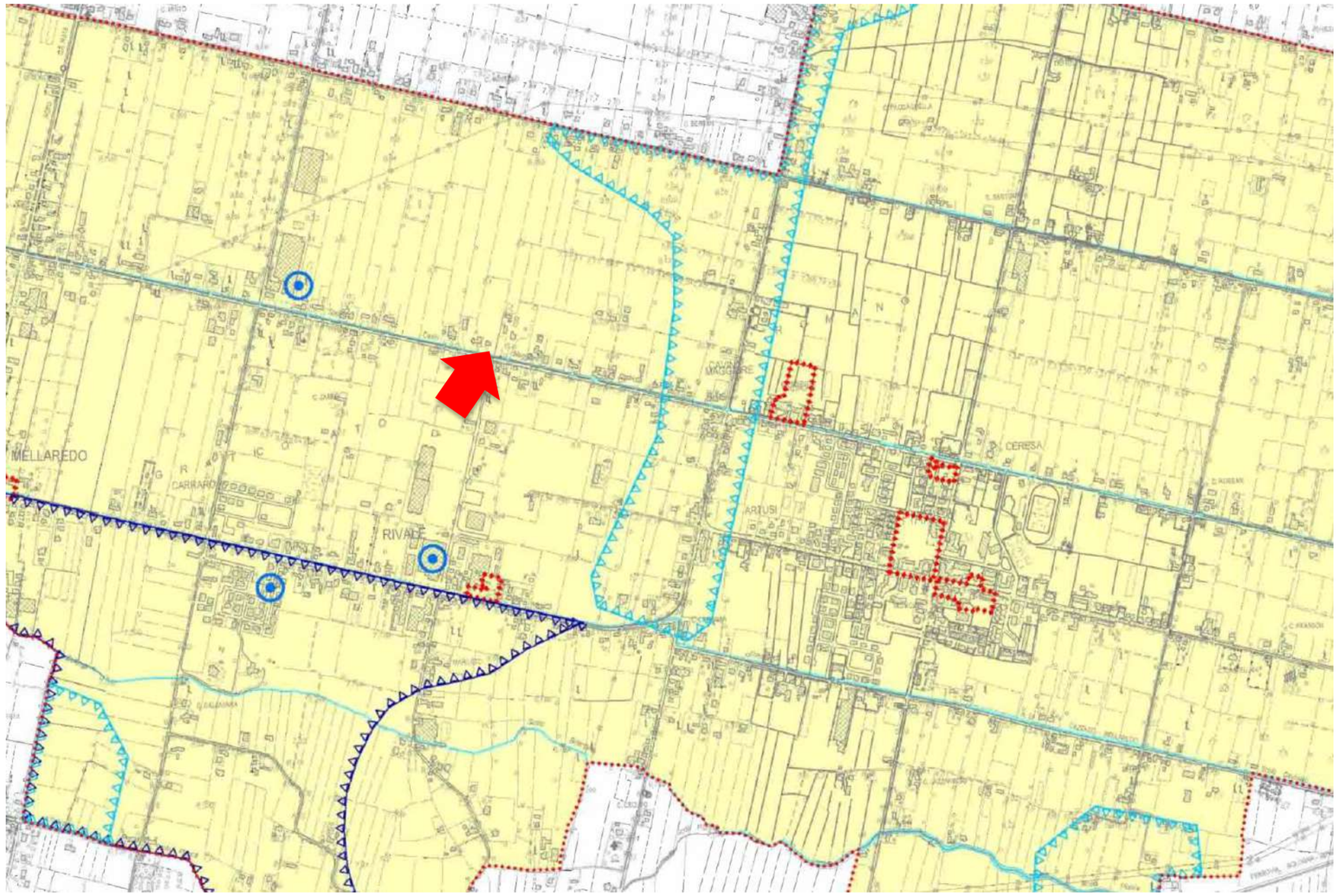
Centro storico — Artt. 19, 36

Edifici con grado di tutela e aree di rispetto di cui al PRG vigente — Art. 36

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3_CARTA DELLE FRAGILITÀ	LEGENDA



Limite amministrativo Pianiga

COMPATIBILITA' GEOLOGICA AI FINI EDIFICATORI

Area idonea a condizione	Art. 37
Area Ex Ceneri Enel	Art. 38

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Aree soggette ad esondazione (fonte Consorzio di Bonifica)	Art. 39
Aree allagate in almeno un'occasione nel periodo intercorso dal 1995 a oggi (fonte Consorzio di Bonifica)	Art. 39

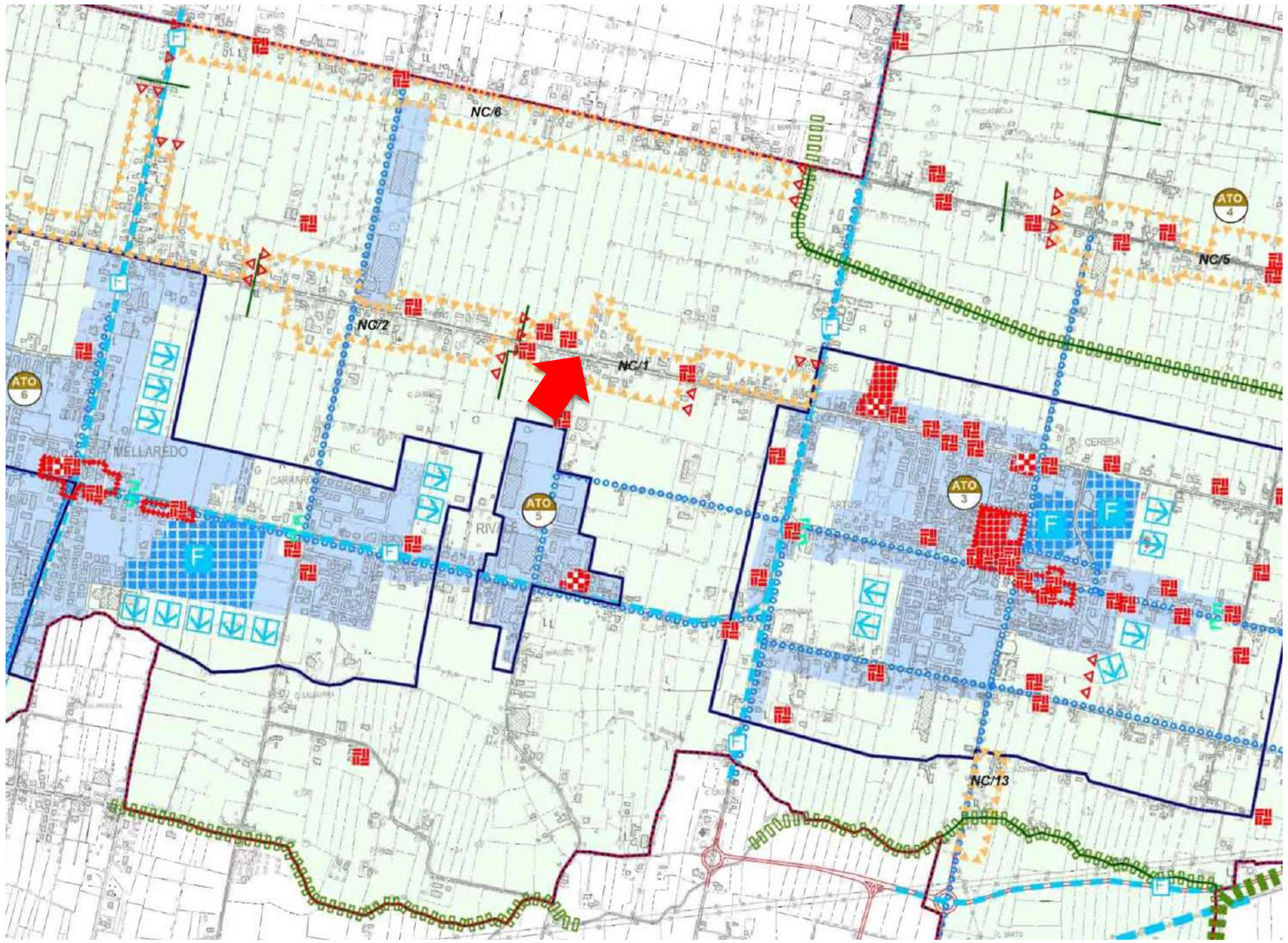
ALTRE COMPONENTI

Corsi d'acqua	Art. 32
Aree di interesse storico, ambientale e artistico	Art. 40
Pozzi di captazione	Artt. 32, 41

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4_TRASFORMABILITA’	LEGENDA



Limite amministrativo Pianiga

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.

ATO n. 1 - Cazzago	Artt. 46, 57
ATO n. 2 - Industriale di Cazzago	Artt. 46, 58
ATO n. 3 - Pianiga	Artt. 46, 59
ATO n. 4 - Agricolo	Artt. 46, 60
ATO n. 5 - Misto di Rivale	Artt. 46, 61
ATO n. 6 - Mellaredo - Rivale	Artt. 46, 62
ATO n. 7 - Industriale di Mellaredo	Artt. 46, 63

AZIONI STRATEGICHE

Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 47
Area agricola	Art. 49
Edificazione diffusa	Artt. 48, 60
Aree di riqualificazione e riconversione	Artt. 51, 60
Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 50
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 50
Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Art. 47
Piste ciclabili esistenti e di progetto	Artt. 23, 52
Infrastrutture della mobilita' sovracomunale	Artt. 23, 52
Viabilita' di collegamento	Artt. 23, 52
Nuovi tracciati stradali	Artt. 23, 52

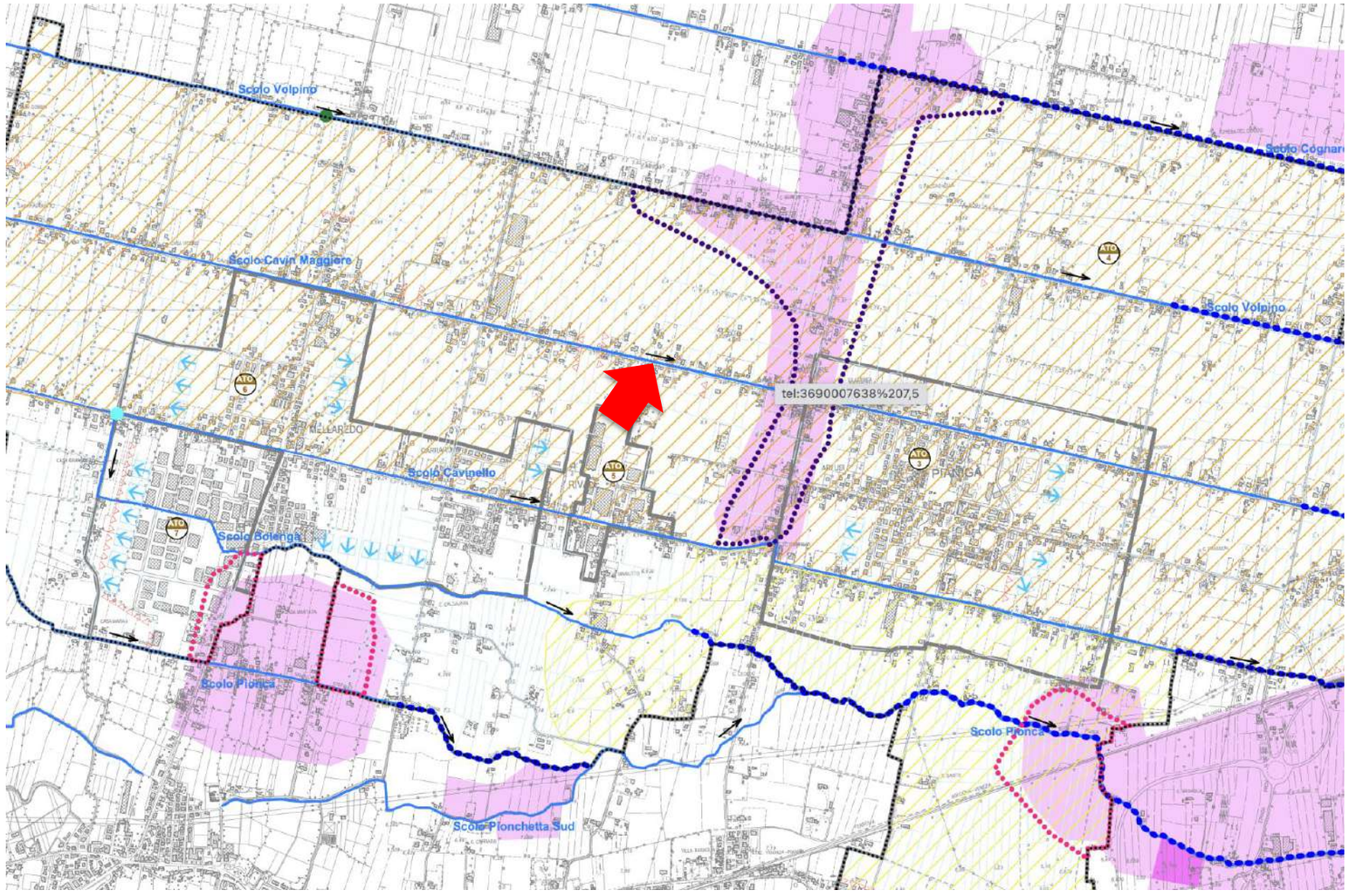
VALORI E TUTELE

Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 53
Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 53
Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Artt. 17, 35, 36,
Pertinenze scoperte da tutelare	Artt. 35, 36, 53
Coni visuali	Artt. 33, 53
Corridoi ecologici primari	Artt. 34, 53
Corridoi ecologici secondari	Artt. 34, 53
Varchi	Artt. 34, 53

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 8_2_COMPATIBILITA' IDRAULICA – RISCHIO IDRAULICO	LEGENDA



Limite amministrativo Pianiga

ATO

Linee preferenziali dello sviluppo insediativo

Limiti fisici alla nuova edificazione

IDROGRAFIA

Corsi d'acqua gestiti dalla Regione

Scoli consortili

Capofossi e scoline

Direzione di deflusso delle acque di scolo

MANUFATTI IDRAULICI

Botti o sifoni

Manufatti di derivazione o scarico

Manufatti di regolazione

RISCHIO IDRAULICO

Basso rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)

Moderato rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)

Elevato rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)

Aree a rischio idraulico con Tr da 5 a 10 anni (PTP)

Aree a rischio idraulico con Tr da 0 a 5 anni (PTP)

AREE ALLAGATE DAL 1995 A OGGI (Consorzio di Bonifica)

Aree allagate in un solo anno

Aree allagate in due anni diversi

Aree allagate in tre anni diversi

ESONDABILITA' DEI CORSI D'ACQUA (Consorzio di Bonifica)

Canali tracimati nel 2005

Canali in sofferenza nel 2005

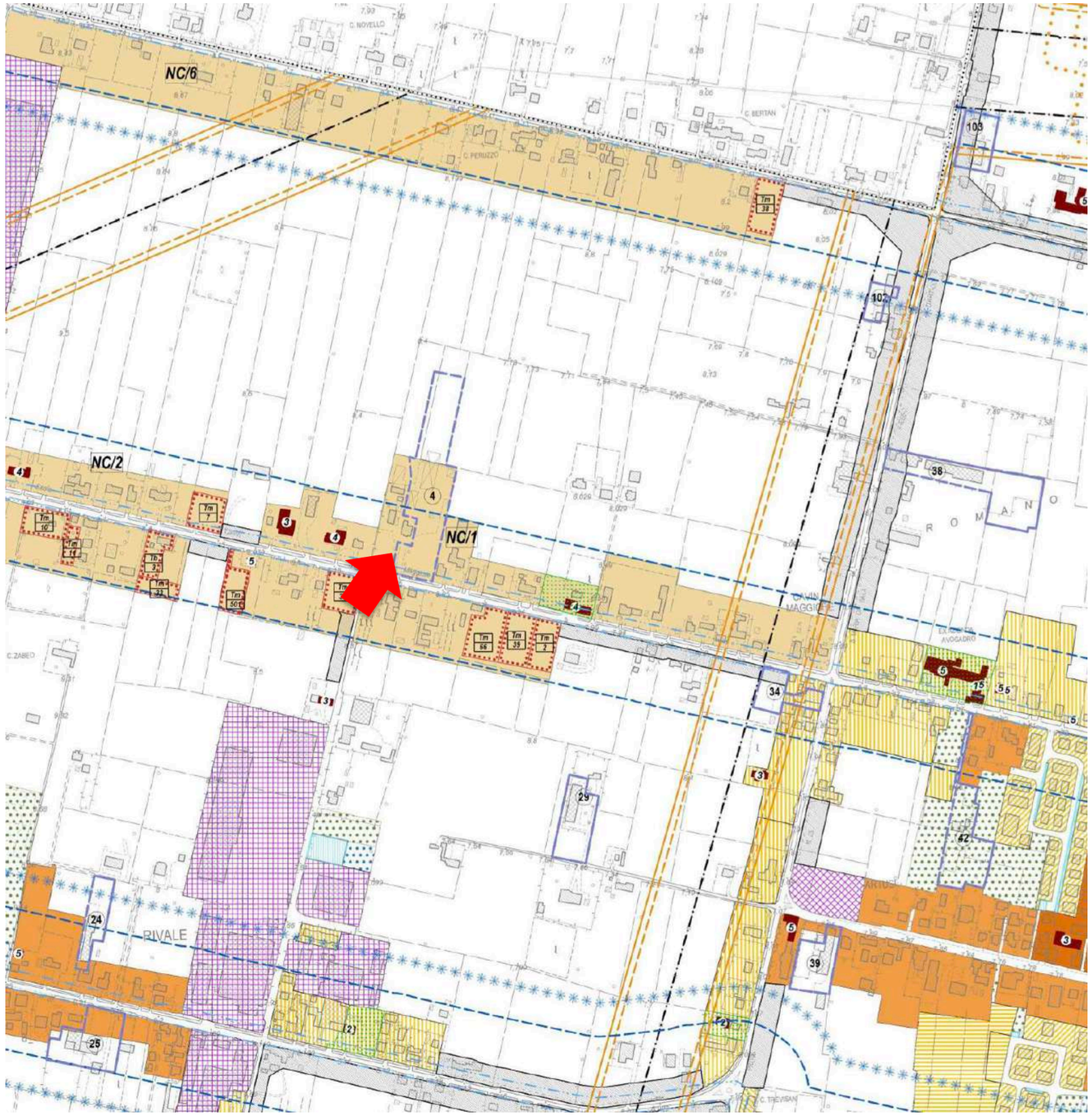
CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Allegato n. 04 – Estratti delle tavole del P.I. vigente (Var. n. 1) con indicato il sito di progetto

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMMERCIALE ROTTAMI s.r.l.
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

P.I. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 01.b INTERO TERRITORIO COMUNALE – Albarea Pianiga	LEGENDA





CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 74475/2026 del 26-10-2026
Allegato 10 - Class. 12.8.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente